L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XL - N. 130 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti tramite gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Martedì 4 Giugno 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Viale Ranzoni 15.

LA CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLO STATUTO

Le Forze armate del Presidio di Roma
passate in rassegna dal Sovrano

ROMA, 3 pom.

Per la ricorrenza della festa dello Statuto S. M. il Re ha passato in rivista ieri le forze armate del presidio di Roma magnifica manifestazione di forza che ha posto in risalto il continuo perfezionamento dei metodi addestrativi e disciplinari e le caratteristiche di prestanza militare.

Lungo via dell'Impero

Nel brevissimo spazio di mezz'ora il Re ha visto sfilare impeccabilmente una massa imponente di circa 25 mila uomini, 900 cavalli, 120 cannoni 80 carri armati, 140 autocarri. Le truppe, agli ordini del generale Goggia comandante del corpo d'Armata, erano schierati lungo l'ultimo tratto di via dell'Impero, Piazza Colosseo, Via dei Trionfi, Viale Aventino e via del Circo Massimo formando una immensa linea che includeva due scaglioni. Il primo costituito dalle organizzazioni giovanili e combattentistiche, al comando di un Console Generale della Milizia; il secondo costituito dai reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della M. V. S. N. e della Divisione Speciale di Polizia agli ordini del generale comandante la Divisione. Alla rivista hanno inoltre partecipato un battaglione composto di Ufficiali fuori rango e in congedo e un gruppo, su quattro scaglioni, di carri veloci partenti per l'Africa Orientale.

Sul lato occidentale di via dell'Impero gremito di folla, di fronte al Foro di Nerva, si ergeva riccamente addobbata di drappeggi cremisi e sormontata dalla corona reale la tribuna dei sovrani cui facevano ala due altre tribune l'una per il Corpo Diplomatico, l'altra per le più alte autorità.

"Viva il Re,,

Alle ore 8,25 è giunto in via dell'Impero il corteo delle autovetture Reali recanti S. M. la Regina Elena, la Regina Giovanna di Bulgaria. S. A. R. la Principessa Maria di Savoia ed il seguito.

Un calorosissimo applauso ha salutato l'Augusta Sovrana che ossequiata dalle autorità presenti i presidenti del Senato e della Camera i membri del Governo, Rappresentanti del partito e delle organizzazioni del Regime e le altre cariche dello Stato, ha preso posto, insieme alla Regina Giovanna e alla Principessa Maria, presso la balaustra della tribuna. Pochi minuti dopo giungeva S. M. il Re che, montato a cavallo sul largo prossimo al Foro di Cesare e seguito da un folto gruppo di cavallieri costituenti il suo stato maggiore, ha fatto ingresso alle 8,30 in via dell'Impero accolto dal grido vibrante di: «Viva il Re», elevato dalla folla immensa delle tribune e da quella che gremiva lo spazio retrostante

Erano al seguito di S. M. il Re, i Sottosegretari ai Dicasteri militari, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale e Presidente dell'O. N. B., il Governatore di Roma, Generali e Ammiragli, il Segretario Federale dell'Urbe e altre autorità.

Fra incessanti acclamazioni il Sovrano è passato innanzi alla tribuna Reale e giunto al punto da dove partiva lo schieramento delle truppe ha iniziato la Rivista mentre i reparti rendevano, via, via, il saluto alla voce e le fanfare dei Reggimenti intonavano le prime battute della «Marcia Reale» e di «Giovinezza». Al termine della rassegna il Sovrano ha fatto ritorno su via dell'Impero e disceso da cavallo ha preso posto nella tribuna Reale per assistere allo sfilamento delle truppe.

Superba sfilata

Aperto dai Balilla, dagli Avanguardisti, dagli appartenenti all'Accademia fascista e dei Fasci Giovanili di combattimento e dalla Associazione Combattenti, lo sfilamento si è svolto rapidissimo offrendo uno spettacolo di disciplina, di addestramento e di fierezza militare nonchè della potenza di mezzi di cui le nostre forze armate sono dotate.

I 25.000 uomini che vi hanno partecipato hanno sfilato in 25 minuti. In ragione di 1000 uomini al minuto, in formazione a massa, secondo il concetto voluto dal Duce. La folla ha fatto fervide e continue dimostrazioni di simpatia al passaggio dei reparti preceduti dalle gloriose bandiere dei Reggimenti fondendo i suoi applausi agli echi delle musiche, al rombo dei motori dello squadrone dei carri veloci, al fragore delle autoblindate, allo scalpitante impeto del reggimento di cavalleria che, per la prima volta, ha sfilato nella nuova formazione cioè in gruppo di squadroni.

Un'ovazione imponente ha salutato i grandi mutilati di guerra che hanno sfilato su numerosi autocarri e un applauso vivissimo ha accompagnato l'ascensione di un pallone sferico che, lasciato libero all'altezza del palco Reale, si è elevato rapidamente nell'aria. Lo sfilamento è stato chiuso da una colombaia mobile dalla quale hanno spiccato il volo fra il Campidoglio e i Fori, diverse centinaia di piccioni viaggiatori. Terminata la manifestazione i Sovrani, la Regina di Bulgaria e la Principessa Maria, hanno lasciato via dell'Impero mentre più alto e più possente il popolo alzava il grido di «Viva il Re «Viva Casa Savoia».

Nella Sala di «Giulio Cesare in Campidoglio il Governatore di Roma ha ieri consegnato le ricompense al valor civile e i premi delle fondazioni «Luca Seri» ed «Andrea Carnegie».

Erano presenti gli alunni delle Scuole del Governatorato e alcuni gruppi rionali Fascisti coi rispettivi gagliardetti nonchè stimate autorità.

Dopo la consegna il Governatore ha pronunciato un discorso esaltando il significato della cerimonia che si è chiusa col saluto al Duce.

La rivista nelle principali città
S. A. R. il Principe di Piemonte a Napoli

NAPOLI, 3 pom.

Per la festa dello Statuto, S. A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rivista le forze armate del Presidio, schierate lungo via Caracciolo, mentre S. A. R. la Principessa di Piemonte, unitamente a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, ha presenziato alla rivista dalla tribuna Reale.

S. A. R. il Principe di Piemonte, seguito dallo Stato Maggiore, fra gli scroscianti applausi della enorme folla, ha percorso a cavallo il fronte dello schieramento prendendo poi posto sulla tribuna Reale, ossequiato dall'Alto Commissario per la provincia di Napoli e dalle altre autorità cittadine. Dopo avere proceduto alla consegna delle ricompense al valore civile, militare e di marina, S. A. R. ha assistito allo sfilamento delle forze comprendenti le Legioni della Milizia, le rappresentanze dei Fasci Giovanili di combattimento e dell'Opera Balilla. L'impeccabile marziale sfilamento dei soldati e dei militi ha suscitato vivo entusiasmo tra la folla, che ha calorosamente inneggiato al Re, al Duce e all'Esercito.

S. A. R. il Duca di Bergamo a Milano

MILANO, 3 pom.

Caratterizzata da un eccezionale concorso di folla, si è svolta la rivista per lo Statuto. Le truppe e le Camicie Nere del presidio, agli ordini di S. A. R. il Duca di Bergamo, sono state passate in rivista dal Comandante interinale del Corpo d'Armata, che ha passato pure in rassegna le formazioni giovanili e le forti rappresentanze di Associazioni combattentistiche e ex militari, che erano schierate su un lungo tratto dinanzi al palco delle autorità. La superba sfilata delle truppe, presenti tutte le autorità e numerosi Consoli esteri, si è iniziata tra salve di artiglieria. Le truppe hanno sfilato magnificamente insieme alla Legione Mutilati, allo indirizzo della quale, come dello stuolo di ex combattenti che hanno sfilato in elmetto, la folla ha lungamente applaudito insieme alle balde Camicie Nere del raggruppamento di formazione della Legione Universitaria del Fascio Giovanile, dei Balilla e Marinaretti. E' seguito lo sfilamento dei reparti della Croce Rossa i cui militi recavano tutti le maschere antigas, e dei reparti montati e motorizzati.

S. A. R. il Duca di Genova a Venezia

VENEZIA, 3 pom.

Ricorrendo la festa dello Statuto, S. A. R. il Duca di Genova, Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, ha passato in rivista le truppe di terra, di mare, dell'aria e della Milizia, schierate in piazza di San Marco. Alla cerimonia hanno presenziato gli Ammiragli francesi Mouget e Laborde, tutte le autorità, l'Ammiraglio Comandante la Quinta Divisione Navale, la bandiera decorata del Comune e il gagliardetto del Fascio veneziano con le rispettive scorte d'onore, gli ufficiali in congedo e le Associazioni patriottiche combattentistiche e d'arma.

Notate una larga rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e marinai delle navi francesi ospiti di Venezia. Dopo la rivista il Duca di Genova ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore di medaglie della Fondazione Carnegie e di attestati di benemerenza a cittadini distintisi per atti di coraggio.

Il Duca di Pistoia a Bolzano

BOLZANO, 3 pom.

La rivista dello Statuto è stata passata in piazza Vittorio Emanuele dal Duca di Pistoia. Le truppe del Presidio, i reparti armati dei Giovani Fascisti, degli Avanguardisti e dei Balilla hanno sfilato dinanzi al Duca e alle autorità, offrendo uno spettacolo imponente di forza.

Le Camicie Nere della "XXIII Marzo,, passate in rassegna dal gen. Giuliano

SORA, 3 pom.

La celebrazione della festa dello Statuto ha qui assunto particolare importanza per la presenza della prima Divisione Camicie nere «23 Marzo», mobilitata per l'Africa Orientale.

Lo schieramento della Milizia, agli ordini del Console generale Galamini, vice comandante della Divisione, è avvenuto nei pressi della chiesa di S. Domenico, sulla rotabile Isola del Liri-Sora. Le truppe sono state passate in rassegna da S. E. il generale di Corpo d'Armata Giuliano, che era seguito dal generale Bastico, comandante la Divisione, e da personalità politiche e militari intervenute da Roma e da Frosinone. Lo sfilamento in parata è avvenuto lungo il corso Volsci. In piazza Santa Restituta era stato eretto il palco per le autorità fra cui si notavano S. E. il Prefetto di Frosinone, il Segretario federale, il Preside della provincia.

La popolazione ha tributo alle balde Camicie nere una manifestazione di schietto entusiasmo.

Le truppe della "Sabauda,,
acclamate dal popolo di Cagliari

CAGLIARI, 3 pom.

Per la celebrazione dello Statuto Cagliari ha tributato ancora una volta calorosissime dimostrazioni di simpatia e di affetto alle truppe della Divisione « Sabauda » mobilitata per l'A. O. Il Generale comandante la Divisione e interinalmente il Corpo d'Armata ha passato in rivista le truppe fra le vibranti acclamazioni di una folla densissima assiepata dietro lo schieramento delle Forze armate e delle organizzazioni. Quindi le truppe, fra le più vive acclamazioni al Re e al Duce, hanno sfilato davanti alle autorità rientrando alle loro caserme ove sono state visitate dai giovani fascisti coi quali hanno fraternizzato in affettuosa cordialità.

La bandiera di combattimento a due motovedette della Guardia di Finanza

SAVONA, 3 pom.

Nella ricorrenza dello Statuto dopo la consueta rivista delle Forze armate, alla presenza delle autorità e di una grande folla che gremiva tutte le banchine e le navi in porto, per iniziativa della Lega Navale italiana, ed offerte dal Fascio femminile di Savona, sono state consegnate le bandiere di combattimento alle due motovedette della R. Guardia di finanza «Castiglia» e «Damato» armate ed adibite alla difesa costiera. Le due bandiere sono state benedette da monsignor Rubini ispettore generale dei cappellani della M.V.S.N. giunto appositamente da Roma che ha pronunciato elevatissime parole di saluto e di augurio alle due navi.

In alto mare è stata gettata una grandissima corona di alloro in memoria dei gloriosi caduti della marina.

La politica di Stresa
e la questione abissina

PARIGI, 3 pom.

La stampa parigina dà rilievo ad una nota ufficiosa la quale rileva che l'Italia rimane fedele alla politica di Stresa. Non si vede in che modo potrebbe contraddire questa politica l'invio di contingenti armati nell'Africa Orientale, dove l'Italia vuole salvaguardare le proprie Colonie tanto più che la sua efficienza militare sul Continente è non solo mantenuta ma aumentata grazie alle opportune misure adottate dal Governo italiano. Questo non vuol dire però, come d'altronde ha precisato Mussolini nel suo ultimo discorso, che l'Italia debba essere considerata in Europa come l'unico gendarme incaricato di difendere l'indipendenza dell'Austria: si tratta di un problema europeo alla soluzione del quale devono concorrere tutte le altre Nazioni.

Vi sono infine il miglioramento, almeno apparente, delle relazioni italo-tedesche, e l'attività diplomatica, che il Governo del Reich svolge a Roma. Anche per questo basta riferirsi al discorso di Mussolini, che ha precisato come i tredici punti enunciati da Hitler non devono essere nè respinti nè accettati in blocco, e che perciò daranno facilmente luogo a trattative diplomatiche. Non è d'altronde soltanto a Roma che la Germania agisce, ma anche a Londra e a Parigi. La crisi interna francese, ora risolta, ha forse reso più difficili in questi ultimi giorni gli scambi di idee fra le Cancellerie francese e tedesca, ma la consegna del *memorandum* avvenuta qui come in Italia e in Inghilterra potrà dar modo al Quai d'Orsay di interessarsi dei rapporti della Germania con le altre grandi Potenze europee.

La politica di Stresa non deve essere però limitata dagli altri contraenti alle questioni europee che sole li interessano, ma deve avere un carattere generale e manifestarsi in maniera tangibile in tutti i campi, cominciando da quello dell'Africa Orientale. Lo stesso *memorandum* tedesco potrà dar modo d'altronde alle tre grandi Potenze di mostrare quanto in ognuna di esse sia vivo il desiderio di rimanere fedele ai principi concordati a Stresa; a tale proposito viene segnalato da Londra che Sir John Simon, il quale sta preparando una risposta alla nota tedesca, prima di compilarla ha voluto mettersi in contatto coi Gabinetti di Roma e di Parigi.

S. E. Starace a Campobasso
Il saluto del Partito ai soldati e ai militi mobilitati per l'Africa Orientale

CAMPOBASSO, 3 pom.

In un tripudio di bandiere e di popolo festante Campobasso ha accolto ieri il Segretario del Partito. Le forze del Partito perfettamente inquadrate erano schierate da Via Vittorio Veneto fino al Palazzo del Governo su doppia fila e con la massa delle bandiere. In Piazza della Vittoria erano schierati i reparti della Milizia, le due Legioni «Lupi» del «Matese» e «Gran Sasso» e le formazioni Giovanili con tutte le rappresentanze sindacali. Nel Corso Vittorio Emanuele un folto gruppo di donne in costume schierato innanzi alla tribuna nella quale dovrà prendere posto il Segretario del Partito per assistere allo sfilamento dei due Battaglioni della «Gran Sasso» e alla rivista per la festa dello Statuto. Sul piazzale esterno della stazione facevano ala due centurie di Giovani Fascisti, nell'interno della stazione prestano servizio d'onore due manipoli della Milizia con il labaro della Federazione dei Fasci del Molise. Il segretario del Partito ricevuti gli onori passava in rassegna lo schieramento seguito dal gruppo delle autorità della provincia con alla testa il Prefetto e il Segretario federale fra l'entusiasmo indescrivibile della folla e delle organizzazioni e le manifestazioni ripetute e appassionate di devozione al Duce, manifestazioni che in Piazza Garibaldi assumevano un tono elevatissimo. Quivi il Gerarca si è soffermato par qualche istante tra gli «scarponi» del matese, e ha raggiunto [illegible] piazza della Vittoria. Attorno al monumento dei Caduti erano schierate le due Legioni della Milizia e i due Battaglioni della «Gran Sasso» che il Gerarca ha passato in rassegna ammirandone il marziale portamento. Dopo l'omaggio di una corona al monumento dei Caduti il Segretario del Partito prendeva posto sulla tribuna in Corso Vittorio Emanuele e assisteva alla sfilata imponentissima dopo di che si intratteneva con le autorità nel palazzo della Prefettura.

Insistentemente chiamato dalla folla il Segretario del Partito dal balcone centrale del Palazzo, ha parlato alle Camicie nere e al popolo. Allorchè il Gerarca ha accennato alla mobilitazione della divisione Gran Sasso *e delle due Divisioni di Camicie Nere «21 Aprile» e «3 gennaio» alle quali ha inviato il cameratesco saluto a nome dei fascisti di tutta Italia, l'entusiasmo ha raggiunto un tono altissimo mentre ripetutamente veniva invocato il Duce. Le parole del Segretario del Partito hanno provocato una rinnovata calorosissima manifestazione che si è prolungata per vari minuti.*

Il Gerarca dopo una rapida visita agli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento si è recato al teatro Savoia per tenervi il preannunciato rapporto. Il Segretario federale ha letto la relazione sull'attività svolta. Il Segretario del Partito l'ha approvata e ha espresso il suo compiacimento trattando alcuni argomenti di carattere organizzativo militare e corporativo.

Intanto a Villa del Littorio si erano raccolte le rappresentanze dei vari comuni della provincia che indossavano i pittoreschi costumi locali e il Segretario ha assistito al raduno organizzato dal Dopolavoro e ha lasciata Villa del Littorio per recarsi a passare in rassegna i partecipanti all'auto raduno indetto dalla sede provinciale dell'Automobil Club del Molise, circa 200 automobili giunte da ogni parte della provincia.

Ultimata la rassegna il Segretario del Partito ha lasciato Campobasso in automobile diretto a Napoli e scortato dai partecipanti all'auto raduno.

Un busto a Corridoni
inaugurato da Rossoni a La Spezia

LA SPEZIA, 3 pom.

Ieri mattina il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, S. E. Rossoni, dopo avere assistito alla rivista delle truppe del Presidio, in occasione della festa dello Statuto, ha commemorato Filippo Corridoni al teatro Monteverdi gremito di autorità politiche, civili e militari, delle organizzazioni sindacali, di una folta massa di Camicie nere e di una enorme folla.

Si è poi formato un imponente corteo che con alla testa il Ministro e le atuorità si è recato ai giardini pubblici ove è stato inaugurato un monumento in bronzo all'eroe della trincea delle Frasche, offerto alla città dai lavoratori portuali.

Nelle prime ore del pomeriggio, S. E. Rossoni, accompagnato dalle autorità, ha visitato la Cattedra ambulante di agricoltura, il Consorzio provinciale degli olivicultori, la sede dei lavoratori portuali e quindi ha proseguito per Genova.

43.037 viaggiatori partecipano all'inizio delle gite popolari

ROMA, 3 pom.

Ieri 2, con 51 treni, hanno avuto inizio, com'era stato preannunciato, le gite popolari organizzate dalle FF. SS. per l'attuale stagione.

Su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 388 furono trasportati 43.037 viaggiatori.

Decorazioni belghe
ai Grandi Invalidi italiani

BRUXELLES, 3

I componenti la delegazione italiana dei grandi invalidi dopo aver assistito alla rivista del Reggimento granatieri sono stati ricevuti dal Ministro per la difesa nazionale Delez che ha loro rimesse in nome del Re decorazioni belghe di guerra.

Una sfilata di forze militari per le vie di Vienna
La scoperta di una "centrale,, nazista

VIENNA, 3 pom.

La manifestazione organizzata ieri dalle Heimwehren di Vienna è riuscita imponente. Tutti i reparti armati e le formazioni giovanili si sono riuniti per una cerimonia che comprendeva, tra l'altro, la consegna delle «fiamme» biancoverdi ai reparti giovanili davanti al castello di Schoenbrunn. Oltre gli armati delle formazioni viennesi, sono intervenuti i gruppi giovanili, alcune rappresentanze civili, nonchè una forte rappresentanza delle Heimwhren dell'Austria inferiore. Il vice Cancelliere Starhenberg e il Ministro Fey, quale capo delle Heimwehren viennesi, hanno pronunciato applauditi discorsi dinanzi alle formazioni allineate militarmente, che hanno poi sfilato per le vie della città fino al *Ring*, dove il principe di Starhenberg le ha passate in rivista. Numerosa folla assiepata lungo tutto il percorso e specialmente sul *Ring*, ha salutato con calorosi applausi il passaggio delle formazioni armate. In testa alla sfilata erano i gagliardetti dei gruppi del ,Fronte patriottico», rappresentanze armate delle schiere d'assalto della Marca orientale ed i ginnasti cristiani. Venivano poi il corpo automobilistico con circa 300 automobili e numerosi autocarri su cui migliaia di giovani in divisa salutavano fascisticamente. Le formazioni armate offrivano un bell'esempio di inquadramento e di prestanza militare. Molto acclamati il reggimento degli studenti universitari, quello dei tramvieri e dei ferrovieri e quello dei postelegrafonici. La sfilata dei membri delle formazioni, il cui numero ammontava a circa quindicimila, è durata oltre tre ore dando una dimostrazione di forza, di perfetto inquadramento e di unità politica. Le quattro formazioni armate del Freiheitbung non erano rappresentate. Per il Governo, oltre ai Ministri heimwheristi, assistevano i Ministri Stockinger e Buresch. Le strade per le quali hanno sfilato le formazioni militari erano imbandierate.

La stampa annuncia intanto, che, in seguito alla scoperta di una centrale di propaganda nazista in Austria, sono stati arrestati quattro professionisti presso i quali sono stati sequestrati molti stampati, scritti e notiziario vario. Il dirigente della propaganda nazionalsocialista in Austria era l'ex Segretario al Ministero delle Finanze dottor Senkowsky, al quale è stata pure sequestrata, all'atto del suo arresto, una somma di denaro di sospetta provenienza. Gli arrestati dirigevano la cosidetta «Illok» (Illegale corrispondenza), che, oltre a diramare clandestinamente un notiziario tendenzioso in Austria, procedeva mediante corriere speciali ad inviare false notizie sull'Austria all'Estero.

La *Reichpost* ha da Berlino che il dott. Mischler, Presidente di varie associazioni naziste che si occupano dell'Austria e fra l'altro della «Società di soccorso per gli austriaci in Germania», noto per l'azione annessionista, è stato arrestato sotto l'imputazione di alto tradimento, sembra per contatti con stranieri avversi al nazionalsocialismo.

Sono state arrestate anche molte persone accusate di aver distribuito manifestini clandestini di propaganda nazista.

L'arrivo a Londra di Von Ribbentropp per le conversazioni navali

LONDRA, 3 pom.

L'Agenzia *Reuter* annuncia che la Delegazione tedesca, con alla testa Von Ribbentropp, è arrivata a Londra ieri sera per le conversazioni navali anglo tedesche, puramente ufficiose e preliminari, che comincieranno domani.

Oggi si inaugura a Ginevra la 19ª Conferenza del Lavoro

GINEVRA, 3

Ieri si è chiusa la 71.a Sessione del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro tenutosi alla vigilia della 19.a Conferenza Internazionale del Lavoro che si aprirà domani 4 Giugno.

La Conferenza sarà aperta dal rappresentante italiano Sen. De Michelis quale Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

I 62 Stati membri dell'Organizzazione, fra i quali è quest'anno particolarmente notata la presenza degli Stati Uniti di America, sono stati invitati a farsi rappresentare ciascuno da due delegati governativi; un delegato padronale e un delegato operaio.

Un ex deputato spara contro il Presidente dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 3 pom.

Nel momento in cui il presidente Terra, accompagnava il Presidente del Brasile dott. Vargas verso il «buffet» dell'Ippodromo, un individuo ha sparato contro di lui parecchi colpi di rivoltella, quindi rivolgeva l'arma contro se stesso riportando soltanto ferite. Egli è stato subito arrestato.

Si tratta dell'ex Deputato nazionalista indipendente e Direttore delle Ferrovie dello Stato Bernardo Garcia.

Il Presidente Terra ha riportato soltanto una leggera ferita ad una spalla ed è stato subito trasportato al suo domicilio, ma nella stessa serata ha potuto assistere ad un banchetto offerto dal Presidente Vargas a bordo della corazzata San Paulo.

La conclusione dei lavori
della Corporazione dell'Abbigliamento

ROMA, 3 pom.

Nei giorni 31 maggio e 1.o giugno 1935 sono continuate presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Parolari, le riunioni della Corporazione dell'abbigliamento per l'esame delle varie questioni poste all'ordine del giorno. Alle riunioni hanno partecipato il Sottosegretario alle Corporazioni e il dott. Gardini del Direttorio nazionale del P. N. F., nonchè i rappresentanti delle Confederazioni e delle Amministrazioni pubbliche interessate.

Nella mattinata del 31 maggio 1935 la Corporazione dell'abbigliamento ha in primo luogo, dopo alcune dichiarazioni dell'on. Lantini, del prof. Balella e del camerata Bertoletti, approvato tre mozioni circa l'opportunità di perfezionare e disciplinare i rapporti tra la produzione tessile e quella dell'abbigliamento per l'incremento del consumo dei prodotti nazionali. Essa ha riconosciuto al riguardo la necessità di promuovere ed applicare accordi economici collettivi, intesi a garantire il miglior svolgimento dei rapporti tra gli industriali tessili e quelli dell'abbigliamento e fra questi e il commercio, avendo di mira lo sviluppo e l'incremento della produzione nazionale ed ha chiesto che a tal uopo sia provveduto alla costituzione di un Comitato intercorporativo tra la Corporazione dell'abbigliamento e quella dei prodotti tessili. Inoltre ha chiesto al Governo di apportare adeguati ritocchi alla tariffa doganale, al fine di meglio proteggere il prodotto finito dell'abbigliamento ed i relativi accessori ed ha riconosciuto l'Ente della moda di Torino, opportunamente e corporativamente modificato nel suo ordinamento, come organo tecnico per i fini che si propone la Corporazione, allo scopo di promuovere tutte quelle iniziative che possono meglio favorire la progressiva affermazione della moda italiana e delle attività produttive ad essa collegate.

In seguito è stato esaminato il problema dell'apprendistato dell'industria dell'abbigliamento. Hanno preso la parola i camerati Giuliano, Balella, Garan, Minghetti, Forzinetti, Ezio Pernassola, Ciardi, Virdia, Chianale, Sobrero, Fossi, Arena, Guidi e Rocca. La Corporazione, mentre ha fatto voti perchè siano apportati alcuni perfezionamenti nell'organizzazione delle scuole professionali e di avviamento al lavoro, ha d'altra parte ravvisata la necessità di regolare l'istituto dell'apprendistato dell'industria dell'abbigliamento con norme generali ai sensi dell'articolo 44 del regolamento della legge sindacale. Le norme predisposte dalla Corporazione fissano la età di inizio dell'apprendistato a quattordici anni e la durata massima dell'apprendistato in cinque anni, rimandando una più particolareggiata disciplina ai contratti collettivi di lavoro in rapporto alle diverse categorie di lavoratori. Tali norme saranno sottoposte al Comitato corporativo centrale.

Nella seduta pomeridiana del 31 maggio la Corporazione ha discusso il problema relativo alla situazione dell'industria del cappello nei riguardi dei mercati esteri. Sono intervenuti nella discussione i camerati sen. Borsalino, D'Andrea, Andrei, Maiocco, Bernassola, Bertoletti, Galazzi, Pirera, Balia e Montano. La Corporazione ha deciso di richiamare l'attenzione delle competenti autorità su alcuni provvedimenti da adottare, ritenuti necessari per la difesa delle nostre esportazioni di cappelli, sia per quanto riguarda la materia prima e gli allevamenti di animali da pelliccia, sia per quanto concerne il consumo interno, sia, infine, sovrattutto, per quanto riguarda l'esportazione.

E' seguita la discussione del problema relativo all'industria dei guanti nei riguardi dell'esportazione. Ad essa hanno preso parte i camerati Vecchini, Savastano, Eliseo, Garroni, Ciardi, Casaburi, Schiassi e Guidi. La Corporazione ha approvato una mozione con la quale, mentre prospetta ai competenti organi dello Stato la opportunità di procedere alla istituzione di un albo di ditte esportatrici, ravvisa la necessità di istituire dei corsi di perfezionamento tecnico-professionale per le maestranze occupate in questo ramo d'industria e di rivedere l'aliquota di rimborso della tassa di scambio sul valore dei guanti esportati. Invita inoltre le organizzazioni sindacali a promuovere un più stretto collegamento fra le categorie interessate, a curare il sorgere di intese tra aziende industriali e fra botteghe artigiane e ad adottare tutti i mezzi più opportuni per valorizzare o propagandare la produzione dei guanti.

Infine, nella mattinata del 1.o giugno, la Corporazione ha dedicato tutto il suo attento esame al problema del lavoro a domicilio nell'industria dell'abbigliamento. Durante un'elevata e profonda discussione alla quale hanno partecipato, dopo alcune precisazioni dell'on. Lantini, i camerati Ceresa, Gianet, Sobrero, Ciardi, Fossi, Eliseo, Trolli, Emilioni, Rocca, Robella, Petrini, Bernassola, Balella e Anselmi è stata alla unanimità riconosciuta la necessità di assicurare al lavoro a domicilio, in attuazione della dichiarazione della Carta del lavoro, un'adeguata disciplina che contemperi gli interessi dei datori di lavoro con quelli dei lavoratori e gli uni e gli altri cogli interessi superiori della produzione. La Corporazione, pertanto, ha formulato una norma nella quale è detto che nel procedere alla stipulazione dei contratti collettivi, le Associazioni sindacali devono estendere espressamente ai lavoratori a domicilio, cogli eventuali adattamenti richiesti dalle caratteristiche del rapporto e dalla natura delle prestazioni, le clausole concernenti la misura e le modalità di pagamento delle retribuzioni, le maggiorazioni salariali, l'orario normale di lavoro ecc. Nei contratti collettivi dovranno inoltre essere regolate, con accordi speciali, le modalità per la distribuzione del lavoro a domicilio, la consegna del prodotto, la fornitura degli istrumenti di lavoro e gli altri aspetti del rapporto, per cui il lavoro a domicilio si differenzia da quello prestato presso l'azienda. Anche questa norma sarà sottoposta all'approvazione del Comitato Corporativo Centrale.

Infine la Corporazione ha portato il suo esame preliminare sui due argomenti iscritti nelle «varie» relativi all'industria e commercio della pelliccieria italiana e dell'industria dei bottoni, decidendo di rinviare la trattazione alla prossima convocazione.

Dopo di che la Corporazione ha chiuso i suoi lavori.

Il monumento a Nazario Sauro
sarà inaugurato domenica dal Re

ROMA, 3 pom.

Il 9 corr., alle ore 10,15, alla presenza di S. M. il Re e con l'intervento di S. E. il Sottosegretario alla Marina Cavagnari, in rappresentanza del Governo, e di S. E. il Segretario del Partito on. Starace, avrà luogo in Capodistria l'inaugurazione del monumento che la riconoscenza nazionale ha eretto alla memoria dell'eroe Nazario Sauro. Sarà oratore ufficiale l'on. Delcroix.

Alla cerimonia parteciperanno le maggiori personalità del mondo politico e delle forze Armate, nonchè i rappresentanti delle Associazioni nazionali patriottiche e combattentistiche. S. M. il Re giungerà da Venezia sul R. Incrociatore *Alberico da Barbiano* della 5.a Divisione navale e dopo avere assistito all'inaugurazione del monumento visiterà i monumenti cittadini e dalla loggetta del Palazzo Pretorio assisterà alla sfilata delle organizzazioni. Associazioni e rappresentanze. S. M. quindi riceverà le autorità e le personalità intervenute e alle 12,45 riprenderà imbarco sul *Da Barbiano*, diretto a Venezia.

Le udienze del Duce
Fabio Tombari — L'On. Alessandro Parisi

ROMA, 3 pom.

Il Duce ha ricevuto Fabio Tombari che gli ha presentato in omaggio il gustosissimo volume « *Il Libro degli animali* ». Il Duce gli ha espresso il suo gradimento.

Il Duce ha ricevuto l'on. Alessandro Parisi, Presidente della Confederazione fascista del Credito, che gli ha riferito sull'andamento della organizzazione.

Il Segretario dell'Unione interparlamentare ricevuto da Mussolini

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il sig. Leopoldo Boissier, Segretario generale dell'Unione interparlamentare di Ginevra, il quale gli ha espresso tutta la gratitudine dell'Unione per l'attività che in seno ad essa ed alle sue conferenze svolge il gruppo parlamentare italiano.

Il Duca di Genova ricevuto a bordo dell'"Algerie,,

VENEZIA, 3 pom.

Nel pomeriggio di ieri S. E. l'ammiraglio Mouget, comandante la prima squadra navale francese, ha offerto un tè a bordo *dell'Algerie*.

Al ricevimento sono intervenuti S. A. R. il Duca di Genova col suo Stato Maggiore, l'ammiraglio Laborde comandante il gruppo « esploratori » con uno stuolo di ufficiali delle navi francesi, il Prefetto, il Podestà, il Segretario feder., l'ammiraglio comandante la 5.a Divisione navale, il generale comandante la Divisione « Piave », numerosi ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina e della Milizia, il console di Francia e una folla di invitati fra i quali si notavano i più bei nomi dell'aristocrazia veneziana. Sono stati suonati gli inni nazionali italiani e francesi che sono stati calorosamente applauditi.

Sabato sera al Lido, aveva avuto luogo un ricevimento organizzato dalla Federazione provinciale fascista in onore della prima squadra navale francese. Alla serata sono intervenuti S. A. R. il Duca di Genova e una folla di autorità cittadine.

Festose dimostrazioni a Modena in omaggio al Duca di Bergamo

MODENA, 3 pom.

Ieri alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo si è ripetuto il carosello storico che ha riportato un caloroso successo. La cittadinanza ha rivolto una entusiastica dimostrazione al Duca che, dopo il carosello, ha assistito allo sfilamento del corteo dal balcone municipale. S. A. R. si è quindi recato all'Accademia Militare. Una grande folla acclamante si è subito riunita dinnanzi al palazzo dal cui balcone il Duca ha dovuto più volte affacciarsi per ringraziare. Il Duca di Bergamo è poi ripartito in automobile per Milano.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Un affettuoso discorso del Santo Padre

agli Universitari romani di A. C.

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Santo Padre ha ricevuto venerdì sera, in speciale udienza, i soci dell'Associazione Universitaria romana di Azione Cattolica, presentati da S. E. il Card. Marchetti Selvaggiani, suo Vicario, ed accompagnati dai Mons.ri Ferrero di Cavallerleone e Silvani, Assistenti Ecclesiastici, dal prof. Bruno Bonella e dalla Professoressa Bartoletti, presidenti delle due Associazioni.

Accolto da vivissime acclamazioni, il Santo Padre si è compiaciuto rivolgere ai giovani alcune parole di saluto e di compiacimento.

Egli diceva, anzitutto di voler dare ai dilettissimi figli il più cordiale benvenuto, in quanto quella udienza era senza dubbio da porsi fra le più consolanti e più belle, per quelle cose che essi rappresentavano.

Si trattava cioè di soci delle Associazioni universitarie di Azione Cattolica, e veramente queste parole erano come altrettanti titoli ad uno speciale benvenuto, particolarmente riconoscente ed affettuoso, da parte del Padre comune delle loro anime. Sua Santità sentiva di dover ringraziare quei cari figli per quel dono così gradito, il più bello che Gli avessero potuto portare, della loro presenza e della loro visita, soggiungendo che a significare la figlialità, la pietà figliale, dalla quale erano animati, sarebbero bastate le liete accoglienze che avevano accolto il Padre al suo giungere, e che lo avevano accompagnato nella rapida rassegna, fatta come per rinnovare e fare la personale conoscenza con ciascuno di quei dilettissimi figli.

Vita e azione

Tutto questo diceva bene con quali occhi e con quali sentimenti il Santo Padre vedeva quei giovani e ringraziava il Signore di avergli data e preparata proprio così, come solo la mano di Dio sa fare, una così bella chiusura del Santo Mese di Maria, senza alcuna esagerazione, ma in una bella verità di cose, concedendoGli un tale uditorio che Gli richiamava gli anni lontani, non mai dimenticati, nei quali il mese di maggio era una delle occupazioni più gradite nel corso del suo Ministero Sacerdotale.

Ma non era solo il mese di Maria, che quei giovani facevano chiudere al Santo Padre in un modo così consolante per il suo cuore paterno; ricorreva in quel giorno anche il suo 78 compleanno (acclamazioni: vita! vita!), e bene a posto erano adunque le invocazioni e le acclamazioni alla vita, espressa da quei giovani, anche se a dire il vero la vita sia già stata lunga e gli anni molti.

Vita ed anni che sono doni di Dio. Lunga vita e molti anni che ormai sono dietro al Padre, come in un cammino percorso come un sentiero coperto, a differenza di quei giovani per i quali invece la vita sta loro dinanzi come un cammino da percorrere, un sentiero per il quale sono avviati. Grato perciò degli auguri il Santo Padre, con tanta maggiore fiducia li ricambiava, affinchè gli anni di quei figli fossero molti, pieni di vita e di azione.

Che cosa è infatti la vita senza l'azione? E' vero che l'azione non è possibile senza la vita, ma anche la vita senza l'azione sarebbe nulla perchè dove c'è vita c'è azione, dov'è più vivace l'azione più lunga e più profonda è la vita.

La verità e la carità

Accennando poi a quanto aveva rilevato del loro lavoro, Sua Santità amava ricordare le attività di cultura religiosa e di carità essendo queste come due alte due vere sommità: due luci grandi e benefiche di verità e di bene: la verità e la carità. Si congratulava per i corsi di cultura seguiti da quei giovani e dei quali aveva veduto un saggio importante nel lavoro dello studente Pecoraro veramente interessante anche, si poteva ben dire, dal punto di vista coreografico e meritevole di speciale congratulazione. Per mezzo del loro campione quei giovani avevano, dunque, chiaramente posto l'alto apprezzamento dello studio approfondito della nostra santa religione. Nel presente momento spirituale sarebbe perciò tanto più stridente la mancanza di uno studio un poco severo, sistematico della religione perchè la religione non solo può essere studiata scientificamente, ma deve essere poi studiata in tutta la sua profondità ed importanza per i rapporti che essa ha con tutto ciò che è, perchè tutto ciò che è è di Dio o è creatura di Dio.

A quei giovani si può pertanto applicare ciò che San Paolo diceva ai dotti studiosi del suo tempo, a quei sommi che sapevano tutto, che studiavano le bellezze del creato, ma che come appunto si esprimeva l'Apostolo conoscevano la bellezza e l'ordine del creato, ma non avevano saputo vedere, attraverso ad esse, il creato in quanto cioè non avevano saputo studiare il vero religioso, la vita religiosa.

Ancora una volta il Santo Padre si congratulava per l'entusiasmo che quei giovani avevano portato ai loro corsi e concorsi di religione, non dubitando che essi gli avrebbero fatto gustare altre pagine di questo loro correre e concorrere. Li ringraziava poi degli auguri di vita e di azione e li ringraziava per il dono della loro presenza, gioiello luminoso col quale chiudeva un anno della sua vita, nell'ultimo giorno del mese di Maria, in modo che anche quei cari figli erano nella lieta e bella situazione di poter invocare il nome di Maria proprio agli inizi di un anno di vita del Padre.

Impartita la benedizione apostolica il Santo Padre lasciava la sala salutato da vivissime acclamazioni dei giovani che gli rinnovarono la dimostrazione di affetto e di pietà filiale che già lo aveva accolto al suo giungere.

La morte di mons. Sartori

abate di Este

PADOVA, 3

Sabato mattina sperava all'ospedale civile di Padova il Reverendissimo mons. Evaristo Sartori.

Da giorni, purtroppo, la ferale notizia era attesa: le condizioni, sempre gravissime, del venerato e caro Infermo, non lasciavano adito ad alcuna speranza umana. Tuttavia l'affetto e la Fede di tutti coloro che a mons. Sartori erano avvinti da vincoli di profonda riconoscenza, facevano sì che ancora si sperasse. Sembravaci quasi, impossibile, che il Padre buono, il Pastore zelantissimo venisse strappato all'affetto dei Figli, alla venerazione della Diocesi tutta.

* * *

Mons. Evaristo Sartori era nato a Roana nel 1879. Compiuti gli studi nel Seminario nostro, nel 1904 veniva ordinato Sacerdote. Nel gran campo dell'Apostolato Sacerdotale, il giovane Ministro di Dio, diede subito le prove del grande fervore che alimentava il suo spirito. Lo troviamo, così, maestro nel ginnasio interparrocchiale di Gallio, direttore del Patronato di Conselve, e ancora maestro a S. Pietro di Barbozza. Questa diversità di mansioni ci dice pure la duttibilità della sua mente e il suo carattere sempre pronto a prodigarsi in campi in cui la Provvidenza — per mezzo dei Superiori — lo poneva.

Siamo nel 1912: un campo più vasto si apre all'attività, allo zelo, alla prudenza sacerdotale di don Evaristo Sartori. Viene nominato Arciprete di Caltiano. Dopo poco scoppiava la guerra: e fu appunto nel turbinoso periodo, quando il Padre affettuoso e il Pastore zelantissimo si vedeva strappare i figli; il paese colpito dalla furia nemica, la Parrocchia dispersa che don Sartori manifestava di quali doti di fortezza, di bontà, di abnegazione, di sacrificio fosse dotato il suo spirito. Applicava veramente in se stesso la frase dell'Apostolo: « fattò tutto a tutti ».

L'Autorità civile e militare, in riconoscimento degli insigni meriti di patriottismo per l'opera compiuta, lo fregiava della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Una delle doti peculiari della mente serena di don Evaristo Sartori era la capacità organizzativa, unita ad una squisita equilibratezza e ad una prudenza, non disgiunta dalla fortezza cristiana.

Furono queste doti che indicarono il Revmo Sacerdote come presidente della Giunta Diocesana nel 1919, cioè nel periodo in cui — dopo la bufera — bisognava tutto ricostruire. Alla presidenza del Centro direttivo dell'Azione Cattolica nella Diocesi, don Evaristo Sartori rimaneva fino al 1921. Due anni: e chi guarda all'immenso lavoro compiuto, alle difficoltà dei tempi, alle incomprensioni, ben può comprendere di quale tempra fosse il Presidente, che tutto dirigeva e che con il sorriso abituale incitava al lavoro, sempre avendo di mira la gloria di Dio, l'obbedienza alle direttive pontificie.

Alla morte di mons. Dalla Valle, nel 1921 Mons. Evaristo Sartori veniva nominato arciprete abate mitrato di S. Tecla di Este. Si estendeva, così, il campo della sua multiforme attività. Rimanevano intatte la modestia e la serenità: si moltiplicava lo zelo dinanzi al grande lavoro.

Qui lo vediamo non solo come Pastore di anime, eccitatore di energie, e guida sapiente ed intrepida, ma ancora come reggitore di importanti opere cittadine, di carità e di educazione. Ricordiamo — tra le altre — la scuola d'arte e Mestieri «Morini-Pedrina», la Casa di Ricovero, e le Scuole «Pelà-Tono». Sotto il suo sapiente ed illuminato governo, queste opere raggiunsero uno sviluppo ed una attività straordinari, da tutti riconosciuti ed ammirati.

E non dobbiamo dimenticare l'instancabile zelo per rendere più bello, più ricco, il Duomo; e l'opera per preparare alla Gioventù istituzioni di cristiana formazione: rimane documento e monumento il Patronato «Santissimo Redentore» riportato all'efficienza segnata dal fondatore, don Angelo Pelà.

L'ultima volta — nella quale parlammo con il venerato Scomparso, prima che lasciasse la *sua* Este, per Breganze prima, per l'ospedale di Padova poi — consapevole certo della gravità del suo stato — Egli ci illustrava l'acquisto da parte della Casa di Ricovero della Villa Benvenuti. L'opera così arricchiva — sempre per il bene dei poveri — di nuovi ampi locali, di un vasto parco.

Il fanciullo preda dei gangsters

è stato riconsegnato

TACOMA, 3

Il figlio del multimilionario Meyerhaeuser è stato abbandonato in un bosco presso una località abitata, dai rapinatori che non gli hanno fatto alcun male. Ritrovato, è stato riconsegnato alla sua famiglia. Come si ricorderà il fanciullo era stato rapito il 24 maggio.

La restituzione sarebbe avvenuta naturalmente dopo il versamento del prezzo del riscatto in una località vicina a Port Orchard, a circa 25 miglia a nord di Tacoma.

Città in rovina per le piene dei fiumi

LINCON (Nebrasa), 3

In seguito alla piena del fiume Repubblican e di altri fiumi nel sud ovest del Nebraska, le città di Mas a Parks sono in rovina. Oltre alle vittime umane è rimasto annegato un numero considerevole di capi di bestiame.

I Lincei chiudono

il loro Anno Accademico

ROMA, 3 pom.

La R. Accademia dei Lincei ha tenuto ieri, alla presenza del Sovrano, la seduta solenne di chiusura dell'anno accademico. S. M. il Re è stato ricevuto all'ingresso di Palazzo Corsini dal R. Commissario dell'Accademia prof. Vittorio Rossi e da un gruppo di autorità.

Il R. Commissario ha riferito sulla attività svolta dall'Accademia durante l'anno 1934-35, anno che egli ha definito « decisivo » nella storia dell'Accademia, poichè in esso il tre volte secolare Istituto ha rinnovati i propri ordinamenti statutari. Ha accennato alla recente cospicua elezione di soci nazionali, per la quale sono entrati a far parte dell'Accademia, tra gli altri, le LL. EE. De Vecchi Federzoni, Solmi, Romano e gli Accademici d'Italia Bertoni, Crocco, Fermi, Giordani, e De Stefani, Vallauri, Rondoni.

E' passato poi a riassumere in breve i dati relativi alla proficua e incessante attività dell'Accademia, citando alcune tra le più importanti iniziative da essa svolta sia direttamente, sia per mezzo delle varie Commissioni che lavorano nell'ambito accademico. Ha poi accennato alle nuove Fondazioni per concorso e Premi che hanno iniziato il loro funzionamento quest'anno: quella intitolata al sen. Ettore Bocconi per studi sul cancro (centocinquantamila) e quella costituita dall'Accademia per solennizzare la marcia su Roma con un premio di lire 10.000 per studi sul Corporativismo. Ha invitato quindi i relatori delle singole commissioni esaminatrici a riferire sull'esito dei concorsi ai vari premi istituiti dall'Accademia e da essa giudicati. Sono stati conferiti: il Premio Reale per la fisiologia alla memoria del prof. Gaetano Viale. Il Premio Reale per la archeologia e la storia dell'arte al prof. Amedeo Maiuri. Il Pemio Cannizzaro al prof. Paolo Karrer Karrer del Politecnico di Zurigo. Il Premio Santoro al prof. Giacomo Fauser. Dei Premi del Ministero dell'Educazione Nazionale sono stati conferiti: il Premio per le scienze matematiche al prof. Domenico Mercogliano. Il Premio per le scienze fisiche al prof. Mario Gliozzi. Il Premio per le scienze naturali al prof. Marco Fedele. Il Premio per le scienze filologiche, alla professoressa Enrica Malcovati. Il Premio per le scienze giuridiche al prof. Leto Morvidi. Il Premio per le scienze storiche al prof. Ugo Demaria. Il Premio per le scienze filosofiche al prof. Giuseppe Laferla. I due Premi riservati agli insegnanti dei regi Istituti nautici ai professori Giuseppe Simeone e Massimo Vanni. Sono stati assegnati, inoltre, il Premio Grassi al prof. Arturo Palombi ed il Premio Sella al dottor Edoardo Amaldi. Non sono stati assegnati il Premio dell'Associazione Bancaria, il Premio Bigotti ed il Premio del Ministero dell'Educazione Nazionale per le scienze chimiche. Infine il R. Commissario ha dato la parola al sen. Fedele che ha svolto il tema: « Le tradizioni di Roma nel Medio evo ».

IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI PIO X

Vescovi, autorità e popolo a Riese in festa

RIESE, 3 matt.

Riese ha vissuto ieri una stupenda giornata per la celebrazione del suo grande figlio Pio X di santa memoria. A dare inaspettato eccezionale carattere alla cerimonia è giunto il graditissimo intervento del patriarca di Venezia, card. Lafontaine, con quasi tutti i Vescovi delle Tre Venezie, che trovansi attualmente per un periodo di esercizi spirituali nel pittoresco paesello di Fietta, ai piedi del Grappa.

Le Messe all'aperto

Ha celebrato il solenne Pontificale l'Arcivescovo di Treviso, Sua Em.za mons. Longhin, e per tutta la mattinata sono state celebrate Messe all'aperto, essendo insufficente la Chiesa parrocchiale a contenere l'enorme folla di fedeli, affluita da ogni parte del Veneto. Poco dopo le ore 11 un corteo si è mosso dalla Chiesa, recandosi a deporre una splendida corona di alloro sul monumento che ricorda i Caduti. Ha pronunciato fervide parole di patriottismo e di fede monsignor Chimenton.

Il corteo alla casetta di Pio X

Nel pomeriggio il Vescovo di Treviso ha pontificato i Vespri solenni; quindi un imponente corteo con alla testa 14 Vescovi, il Prefetto di Treviso, tutte le autorità della provincia ed una massa enorme di popolo, con ottanta bandiere, ha sfilato fra le acclamazioni della folla, recandosi dalla Chiesa alla casetta di Pio X, dinanzi alla quale era stato eretto un palco per le autorità. Mons. Chimenton lesse numerose adesioni, fra le quali significativa e commovente quella dell'Episcopato Messicano, vittima della più odiosa persecuzione antireligiosa. Il Podestà di Riese pronunciò quindi felici parole di circostanza, e successivamente il Vescovo ausiliare di Venezia, S. E. Mons. Jeremic, pronunciò un magnifico discorso, rievocando la mite figura del grande Pontefice di Riese. Venne poi cantato l'Inno del centenario di Pio X. I soli invitati e le autorità entrarono nella casetta, che diede i natali a Papa Sarto, e firmarono l'apposito registro. A questo punto S. E. il Vescovo di Treviso comunicò che il Santo Padre si era degnato di creare Prelato Domestico Mons. Chimenton, di conferire la Commenda di San Silvestro all'architetto Scudo, autore del Museo, e la medaglia «pro Ecclesia et Pontifice» al Cappellano di Riese Don Giuseppe Casarin.

La commemorazione civile

Si forma quindi il corteo, che attraversa nuovamente il paese fra gli applausi della folla, sciogliendosi dinanzi al medaglione, che ricorda il Card. Merry del Val sulla Casa Parolin, presso l'Asilo Pio X, dove sorgerà il monumento al Santo Pontefice. Più tardi nella sala del Dopolavoro, alla presenza di S. E. mons. Longhin, del prefetto di Treviso, delle autorità e di un'enorme folla il prof. Troncon, rievocò con una sintesi felice la figura di Pio X.

Per ultimo si svolse una suggestiva cerimonia, quella del battesimo di una bambina nata nella giornata in Riese. La cerimonia è stata compiuta da mons. Longhin, assistito dal Podestà. Alla neonata furono imposti i nomi di Giuseppina Pia. Per tuta la serata l'animazione è stata vivissima ed il paese era splendidamente illuminato.

Una Messa del Card. Nasalli-Rocca

presso la tomba di Pio X

CITTA' DE LVATICANO, 3 pom.

Stamane il Card. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, ha celebrato la Messa nelle Grotte Vaticane presso la tomba di Pio X.

Questa sera Sua Eminenza viene ricevuto dal Santo Padre.

Una messa del Card. Ascalesi

per liberati dal carcere

NAPOLI, 3

L'altro ieri, ricorrendo la festività dell'Ascensione, S. E. il Cardinale Ascalesi ha celebrato la Messa nei locali dell'Assistenziario per i liberati dal Carcere, ed ha quindi somministrato la S. Eucaristia a circa 100 liberati dal Carcere ed alle loro famiglie.

Alla mistica cerimonia hanno assistito il Procuratore del Re, comm.

IL DRAMMA DI MALTA

Il maltese e non più l'italiano

lingua ufficiale per gli atti notarili

MALTA, 3

Un'odierna ordinanza governatoriale stabilisce che gli atti notarili siano redatti in maltese invece che in lingua italiana, come si è usato finora. Qualora un contraente manifesti il desiderio che l'atto sia redatto in lingua inglese o in lingua italiana, ciò potrà esser fatto quando vi sia il pieno consenso delle parti Diversamente ciò dovrà essere redatto in maltese.

Gli aviatori del raduno sahariano

rendono omaggio al Duce

ROMA, 3

Al Duce è pervenuto da Gadames il seguente telegramma: « Gli aviatori del raduno Sahariano inviano da Gadames un saluto devoto al loro grande camerata — *Balbo, Bastianelli, Fugier, Delduca, Sozzani, Cagna, Negrone, Colombo, Salviati, Lombardi, Massai, Parodi, Bonzi, Stringher, Hiomtsom, Focchi, Costa, Fuget, Parren, Schwaben, Passkiewicz, Del Lubo, Scola, Camerini, Vittembreschi, Gallo, Mencarelli, Castellani, Leo, Capannini, Reali, Maffei, Depaolini, Maddalena, Tessore, Fogli, Dalbertis, Albertini, Muller, Gabba, Ceschina, Minetti, Randisi, Foligno, Patricolo, Trevisano* ».

Varie dall'Interno

Il supplemento num. 8 al Foglio d'Ordini del Ministero dell'Aeronautica porta la costituzione, sotto la data del 1 luglio, della quarta zona aerea territoriale con sede a Bari. Al comando della Quarta zona è stato destinato il Generale di Divisione aerea Lombardi Vincenzo.

A bordo del «Rex» è giunta ieri a Genova la salma del segretario generale della «Dante Alighieri» comm. Luigi Maino deceduto improvvisamente la sera del 24 maggio u.s. La bara è stata sbarcata e collocata su un auto furgone funebre sul quale ha proseguito direttamente per Como.

Si è svolta a Castelnuovo Garfagnana (Lucca) la inaugurazione della Casa del Fascio e di altre opere del regime. L'on. Malusardi rappresentante del partito ha parlato al popolo suscitando vivo entusiasmo.

Il successo a Roma della Festa del Libro - Al termine della nona «Festa del libro» in Roma l'on. Alfieri, presidente della Alleanza nazionale del libro, ha riunito la commissione esecutiva e dopo aver preso visione dei risultati ottenuti ha rilevato che la «Festa del libro» svoltasi nei mercati di Traiano con imponente affluenza di pubblico, ha avuto quest'anno una particolare caratteristica di elevatezza di tono non disgiunta dalla necessaria vivacità ed ha dato ottimi risultati sia dal punot di vista morale che da quello finanziario.

Varie dall'Estero

Secondo il giornale ateniese l'«Eleftheron Antropos», prima o dopo il plebiscito, le salme dei reali di Grecia da Firenze saranno trasportate in Grecia con eccezionali onori. Probabilmente per l'occasione la flotta greca si recherebbe in Italia.

Il pubblicista bulgaro N. P. Nikolaev è stato nominato plenipotenziario e Segretario Generale del Ministero degli affari esteri.

Al teatro nazionale di Osio, alla presenza dei Sovrani, del corpo diplomatico, del R. Ministro d'Italia, del segretario del Fascio, di tutte le autorità e personalità locali e di un pubblico elegantissimo, l'on. Pierantoni ha commemorato il centenario di Bellini.

All'Accademia di Belle Arti di Sofia il critico di arte Elio Zorzi, capo dell'ufficio stampa della Biennale di Venezia, ha tenuto un'applauditissima conferenza sull'arte italiana dall'800 ad oggi.

Una iniziativa socialista

bocciata dal popolo svizzero

BERNA, 3 pom.

Con 566.242 voti contro 424.878, è stata respinta dal popolo la «iniziativa di crisi» proposta dai socialisti, che tendeva a istituire la dittatura del Parlamento federale e a risolvere l'attuale disagio con una serie di provvedimenti demagogici che, mettendo in pericolo da un lato le autonomie cantonali e dall'altro la situazione già tesa delle esportazioni e del turismo, avrebbe compromesso le tradizionali libertà della Svizzera e la stabilità della sua stessa moneta.

Dei ventidue Cantoni, soltanto Berna, Basilea, Soletta e Sciaffusa hanno votato favorevolmente alla iniziativa, mentre lo scrutinio ha dato una maggioranza schiacciante, superiore al doppio, nel Ticino, a Lucerna, a Sangallo, nel Vaud, nel Vallese e nella stessa Ginevra, governata da socialisti.

La Svizzera ha vinto così la più aspra battaglia politica finora impegnata dal socialismo.

A Palazzo Federale la netta sconfitta delle correnti antinazionali ha provocato grande sollievo. Il ristabilimento di un clima di collaborazione e di solidarietà fra i partiti nazionali e le supreme autorità e il popolo costituisce per la Svizzera una tappa decisiva le cui ripercussioni saranno sensibili anche all'estero e stroncheranno la campagna che, specie nell'aprile scorso, era stata iniziata contro il franco.

«Il popolo svizzero non vuole le soluzioni estreme — commenta la *National Zeitung*. — La giornata del «referendum» ha fatto nel nostro Paese l'effetto di un temporale chiarificatore. Si constata ancora una volta che il popolo elvetico non cede alle fallaci lusinghe. Esso ha dimostrato la propria sfiducia verso gli esponenti del programma demagogico. Ma è solo il primo passo. Partiti e associazioni hanno dimostrato durante la campagna elettorale grande capacità di sacrificio: adesso devono dimostrare che sapranno mantenere le promesse. Il popolo attende da chi presiede il Dicastero dell'Economia nuove iniziative, nuove idee e nuovi fatti».

Attentati di sovversivi all'Uruguay

Bombe ad alto potenziale

Una grave sciagura della strada

BUENOS AYRES, 3

Notizie da Montevideo della S.I.A. informano che la scorsa notte, dinanzi alle abitazioni di personalita politiche, sono scoppiate bombe ad alto potenziale. Gli ordigni hanno provocato danni notevoli agli abitati senza causare, a quanto pare, vittime. I partiti sovversivi si agitano contro la visita del Presidente del Brasile all'Uruguay. La polizia uruguayana ha proceduto ad oltre cento arresti.

Intanto, in occasione dei festeggiamenti per la visita ufficiale del Presidente brasiliano nell'Uruguay, una folla enorme giunge da ogni parte del Paese alla Capitale. Tale afflusso ha causato parecchi incidenti stradali; gravissimo quello avvenuto ieri sera sulla strada Colonia-Montevideo. Un autobus, carico di viaggiatori, dopo avere investito un autocarro, si è rovesciato nel fossato costeggiante la via, incendiandosi come si è incendiato l'altro. Si deplorano sei morti e diciassette feriti, dieci dei quali in punto di morte.

LA "LOCARNO AEREA,,

Quali sarebbero i capisaldi

del progetto tedesco

BERLINO, 3

I resoconti dell'ultima seduta ai Comuni trasmessi alla stampa berlinese sottolineano con compiacimento il passaggio della dichiarazione in cui sir John Simon ha lasciato comprendere ché il progetto per il Patto aereo presentato dal Governo del Reich può essere accettato come base di discussione.

Nè i telegrammi da Londra, nè quelli da altre fonti, hanno però dato il contenuto del progetto tedesco, sul quale anche il capo del Foreign Office ha mantenuto un assoluto riserbo. Nelle sfere diplomatiche sono però confermate e completate le indiscrezioni che sul piano di Hitler sono state fatte ieri. Così si rileva che il piano si attiene alle grandi linee già esposte da Hitler nel suo discorso del 21 maggio scorso. Esso sarebbe così riassumibile:

1) la Germania dichiara di impegnarsi, nel caso in cui riprendesse il suo posto a Ginevra, a collaborare con la Società delle Nazioni alla elaborazione del Patto aereo;

2) essa accetta di dar la propria assistenza allo Stato aggredito, partecipante alla «Locarno aerea»;

3) propone una limitazione degli armamenti aerei, il livello dei quali fissato di comune accordo dall'Italia, Francia, Gran Bretagna e Germania dovrà essere il più basso possibile;

4) propone una convenzione per la protezione della popolazione civile contro gli attacchi aerei, e contenente garanzie contro il bombardamento di città e di abitati fuori della zona di combattimento.

D'altra parte il documento in possesso dei governi di Roma, Parigi e Londra costituirebbe un altro tentativo dei dirigenti del Terzo Reich di separare il problema della sicurezza aerea dalle altre importanti questioni contemplate dal protocollo franco-inglese del 3 febbraio.

Nelle sfere ufficiali berlinesi si spera ora in un successo di questo tentativo poichè nuovi elementi — il ripristino del servizio militare obbligatorio nel Reich e la conclusione dei patti di reciproca assistenza franco-sovietico e russo-cecoslovacco — hanno apportato notevoli mutamenti nella situazione internazionale.

Colloqui austro-magiari

BUDAPEST, 3

Il ministro degli Esteri De Kanya è rientrato da Vienna dopo aver lungamente conferito col ministro degli esteri austriaco Berger Waldenneg.

76 persone morte

nelle inondazioni in America

NEW YORK, 3 pom.

Le inondazioni negli Stati dell'Ovest hanno causato finora la morte di 76 persone. I danni si aggirano sui 17 milioni di dollari. Nel solo Nebraska si contano 42 morti.

(Radio Stefani).

« Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto gli abbonati pagatori... ». (Pio XI).

Finalmente liberata dalla stitichezza

A questo salutare risultato sono giunte numerose persone dopo aver preso la TISANA CISBEY mescolanza di erbe medicinali, che pur stimolando le funzioni del fegato e dell'intestino, non lo irritano. Scompaiono nello stesso tempo le cattive digestioni, i mali di testa ed i rossori.

In tutte le farmacie L. 5,40, scatola di 12 dosi. Depp. Uhlmann & Manzoni - Milano - Via V. Vela, 5

Aut. Pref. Milano N. 6815 - 24-2-1928

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Il 20 Giugno la COMPAGNIA di S. PAOLO aprirà a S. ILARIO (riviera ligure) una
VILLEGGIATURA MARINA per SIGNORINE
graziosa villa sulla storica via Aurelia, tra Nervi e Bogliasco — Vaste terrazze degradanti al mare — Giardino ombroso — Aria balsamica di pini — Spiaggia propria.
Pensione minima da L. 19 — Ambiente distinto e familiare
Cibo sano e abbondante.
(*Per schiarimenti e iscrizioni - Via Flaminio Ponzio 2, Roma*)

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. Domenico Gualandi - Bologna
Premiato con "Gran Prix,, alle principali esposizioni mondiali
Chiedetele al vostro fornitore

S. A. GIOVANNI GALLA
VICENZA
Corso Principe Umberto - Via Cesare Battisti
DEVOZIONE AL SACRO CUORE
Pel Mese di Giugno
D. P. BOGGIO
IL CUORE DI GESU' NEI VANGELI
Trenta discorsi pel Mese dedicato al S. Cuore
Bel volume in 16° L. 2,50
Pubblicazione importante
Mons. G. PROSDOCIMI
LA REDENZIONE
CORSO COMPLETO DI OMELIE SULLA VITA DI N. S. GESU' CRISTO
Opera completa in due grossi volumi di circa 1000 pagine (formato 15x25) L. 20,—
I due volumi legati in tela L. 34,—
PER INSEGNANTI E GIOVANI CATTOLICI
Sac. Prof. UGO MIONI
Menzogne storiche esposte e confutate
Volume in 16 di pagine 240 L. 6,—
Servirsi del Conto Corr. Postale n. 9-60 - Venezia
Listini e cataloghi: si spediscono gratis a richiesta

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE - GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & Fo PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale socia'e L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve . .	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	„ 261.192.840,39
Valori di proprietà	„ 103.589.408,30
Portafoglio e conti correnti .	„ 149.026.863,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nuove norme del Sovraintendente alle valute

in materia di importazioni

L'estensione del sistema delle licenze

ROMA, 3

In data 31 maggio 1935 il Sovraintendente allo scambio delle Valute, Gr. Uff. Felice Guarnieri, ha diretto al Presidente della Confederazione fascista degli industriali un'importante lettera. La lettera incomincia col rilevare che l'esperienza di questi ultimi mesi di applicazione dei provvedimenti emanati il 16 febbraio u. s. per la disciplina delle importazioni dall'estero ha fatto considerare l'opportunità di estendere il sistema delle licenze oggi in vigore per le merci indicate nella tabella A allegata al Decreto ministeriale 30 marzo 1935 (merci colpite da divieto) ad una parte delle merci contemplate nella tabella B e C allegata al Decreto Ministeriale predetto e per le quali oggi l'importazione viene consentita direttamente dalle dogane contro presentazione delle bollette doganali del corrispondente periodo del 1934.

Perchè gli organi competenti siano posti in grado di provvedere in tempo debito alla ripartizione dei contingenti ed all'emissione delle licenze è necessario che le Ditte che intendono importare nel secondo semestre 1935 una o più merci fra quelle contemplate nella tabella suddetta presentino entro il 10 giugno p. v. alla Federazione di categoria in cui sono inquadrate apposita domanda significando per ciascuna merce e separatamente per il trimestre Luglio-Settembre e per il trimestre Ottobre-Dicembre 1935 il loro fabbisogno.

Le domande dovranno essere documentate di regola mediante le bollette relative alle importazioni effettuate nel secondo semestre 1934. Nel caso, tuttavia, che le ditte o perchè di nuova costituzione o perchè hanno di recente ampliato i loro impianti o perchè infine nel 1934 hanno avuto un ritmo più limitato di attività non dispongano di bollette doganali o ne dispongano in misura inferiore al loro effettivo fabbisogno, esse potranno allegare alla domanda ogni altro documento atto a comprovare la loro particolare situazione e la necessità delle importazioni che intendono effettuare.

Questa disposizione non si applica tuttavia a quelle ditte che per il passato si rifornivano abitualmente dal Commercio nazionale. Entro il 15 giugno p. v. le Federazioni compileranno e faranno pervenire alla Sovraintendenza allo scambio delle valute per ciascuna delle voci di tariffa contemplate nell'apposita tabella una lista delle domande. Spetterà naturalmente ai competenti organi di governo di decidere sui contingentamenti.

Data la brevità del tempo che separerà dall'inizio del secondo semestre è necessario che la compilazione delle liste delle domande di importazione avvenga inderogabilmente nel tempo suindicato.

Le ditte che non presenteranno le domande nel tempo fissato correrebbero il rischio di non poter essere più incluse nelle liste e di non poter quindi fruire per tutto il semestre dell'assegnazione contingentale.

Il Sovraintendente avverte anche che è allo studio il progetto di sottoporre al regime delle licenze ministeriali anche le importazioni dei prodotti compresi nella categoria 22.a della tariffa dazi doganali (macchine, apparecchi - voci da 396 a 466) oltre a quella della voce 520 B (trattrici).

La suddetta lettera del Sovraintendente allo scambio delle valute è stata trasmessa dalla Confederazione fascista degli industriali, insieme alla comunicazione in data 31 maggio 1935, alle Federazioni di categoria e per conoscenza alle Unioni provinciali degli industrilai. Ecco alcune delle voci più importanti contemplate nella suddetta talla: Burro di latte fresco, pesce fresco anche congelato, cacao, vini, oli animali, oli vegetali, iuta, crine vegetale, anche arricciato, vegetali filamentosi non nominati, crine animale, pelli, tessuti di seta, oggetti cuciti di seta, minerali metallici, ceneri di zinco, rottami di ferro e di acciaio, rottami di ghisa e cascami della lavorazione della ghisa, ghisa da fusione e da affinazione allo stato greggio, leghe in ferro allo stato greggio, leghe ferrose metalliche al tenore di più del 90 per cento, acciaio in lingotti, acciaio comune, blooms e bidoni, verghe e spranghe di rame e sue leghe, fogli o lamiere di rame e sue leghe, lastre di rame e sue leghe, fucinate o greggie o anche semplicemnte piegate, tubi di rame, nichelio e sue leghe in pani, in verghe o rottami, piombo, stagno, zinco in pani, verghe o rottami, altri metalli e leghe metalliche non nominate in pani, verghe o rottami, carbone cock ed altri combustibili naturali o carbonizzati, fosfati minerali allo stato naturale, fosfati minerali allo stato naturale, fosfati macinati, concimi chimici, concimi organici di origine animale, vegetale o mista, estratti coloranti di legni ed altre materie di qualsiasi sorta, colla forte, pelli non buone da pellicciai, crude, fresche, secche o marinate, pelli da pellicciai crude fresche o secche, gomme elastiche, pasta chimica (cellulosa), pasta meccanica per la fabbricazione della carta bianca o tinta, pasta non macinata in rotoli destinata a giornali ed altre pubblicazioni periodiche, stracci di ogni sorta.

Le gite popolari

per domenica 9 giugno

ROMA, 3

Ecco il programma delle principali gite popolari per domenica 9 giugno: Torino-Santhia-Biella — Torino-Pallanza — Torino-Milano — Torino-Trieste — Torino-Genova — Torino-Acqui — Aosta-Padova-Venezia — Novara-Padova-Venezia — Omegna-Torino — Savona-Acqui — Milano-Stresa-Domodossola — Milano-Luino — Milano-Portoceresia — Milano-Lecco — Milano-Sondrio-Chiavenna — Milano-Bergamo — Milano-Rovato-Brescia — Milano-Padova-Venezia — Milano-Trieste — Milano-Santhia-Biella — Milano-Genova — Milano-Torino — Lecco-Padova-Venezia — Varese-Padova-Venezia — Bergamo e Brescia-Padova-Venezia — Venezia-Padova — Padova e Venezia-Trieste — Verona-Padova — Belluno-Padova — Trieste-Postumia (Grotte) — Fiume-Postumia (Grotte) — Udine-Gorizia-Trieste — Pola-Trieste — Buie-Capodistria — Genova-Trieste.

Bologna-Limano-Como (3.a classe L. 23. Gita facoltativa sul Lago di Como L. 4, Brunate L. 2,60. - Bologna p. 0,30, Milano Lambr. a. 4,42; Como S.G. a. 6,17. Come S.G. p. 18,45, Milano Lambr. p. 20,52, Bologna a. 0,50).

Bologna-Trieste (2.a classe L. 41, 3.a classe L. 25. Gita facoltativa a Redipuglia-Gorizia L. 4; Fiume L. 10: Postumia L. 7, ingresso ridotto alle Grotte di Postumia L. 5, da acquistarsi sul posto. - Bologna p. 0.00, Trieste a. 6,05; Trieste p. 18,10, Bologna a. 0,25).

Piacenza-La Spezia (3.a classe L. 17 - Piacenza p. 4,15, La Spezia a. 7,36; La Spezia p. 17,34, Piacenza a. 22,05) — Firenza-Padova-Venezia (3.a classe L. 22, più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova. - Firenza p. 1,23, Venezia a. 6,30; Venezia p. 20,07, Firenze 0,41) — Firenze-Arezzo — La Spezia-Firenze — Piombino-Livorno-Firenze — Pescara-Bologna (2.a classe L. 46, 3.a classe L. 28. - Pescara P.N. p. 23,50, Bologna a. 6,45; Bologna p. 20,30, Pescara P.N. a. 4,22). — Roma-Arezzo-Firenze.

Carro che precipita da una scarpata

Due morti e tre feriti

SPEZIA, 3

Alla curva della località Scoglitti, a Tre Strade, un cavallo che trainava un calesse carico di frutta e verdura, si imbizzarriva e si dava a corsa pazza. Sul carro oltre al conducente Ricci Nino, di 34 anni avevano preso posto quattro donne, certe Gianrossi Amalia, fu Paolo, Derossa Amalia, di anni 32, moglie del Ricci, Eugenia Venturini, di anni 29 e Concetta Bianchi, di anni 26.

Il Ricci e la moglie Derosa, facevano in tempo a gettarsi già dal carro per tentare di calmare il cavallo, ma la bestia precipitava col calesse giù per la scarpata, andando a finire sulla strada sottostante. Certo Benedetti Manrico accorreva prontamente, in soccorso dei disgraziati mentre si avvertiva subito la P. A. di San Terenzo, la quale mandava sul posto la propria ambulanza.

La Venturini e la Bianchi sono state raccolte cadaveri, mentre la Gianrossi ed i coniugi Ricci apparivano seriamente feriti.

Cinquecento anni dei PP. Servi

alla Basilica di Monte Berico

VICENZA, 3

Il Vescovo di Bitetto Antonio Giacobbi, di ritorno dal Concilio di Costanza, avendo udito meraviglie di Monte Senario, ove eransi ritirati a penitenza sette patrizi fiorentini, si affrettò a chiedere a Papa Martino V il permesso di indossare lo scapolare dei Servi di Maria. L'ottenne, e nel maggio 1435, quando dalla Basilica di Monte Berico se ne partivano i Padri Agostiniani, il Vescovo Giacobbi, divenuto P. Antonio, era nel suo convento a Brescia, quando un giorno, dopo il mattutino, gli apparve la Vergine che lo invitava ad andare a Vicenza a chiedere alla cittadinanza, pei suoi frati, il Santuario di Monte Berico. « Imperocchè avverrà — disse la Vergine — che vicendevolmente il Vescovo insieme con tutta la città, abbia per grata una tale dimanda » e la accetterà senza contrasto alcuno.

E P. Antonio, giunto a Vicenza, trovò pronto il Vescovo Francesco Malipiero e i deputati della città radunati a consulta per provvedere il Santuario di altri ministri. Quando entrò P. Antonio, Vescovo e capi della città stupirono della meravigliosa coincidenza dei fatti, ed acconsentirono senza alcuna reticenza.

Il 31 magio, il pubblico notaio Bartolomeo degli Ovetari redigeva l'istrumento del reale possesso della chiesa e del monastero di Monte Berico.

Il di seguente, 1 giugno 1435, venne deliberato di presentare al Vescovo i religiosi dei Servi di Maria perchè fossero stabiliti canonicamente in sede.

Ai presidi della città alla presenza del Vescovo Malipiero, presentarono quindi P. Antonio da Bietto, che sette anni dopo venne nominato priore della SS.ma Annunziata di Firenze. Venne presentato al Vescovo che lo investì.

Un vecchio dipinto, nella sagrestia, ricorda le azioni principali di questo Santo Ministro, nell'abito dei Servi.

La data dell'1 giugno è stata ricordata perciò in modo particolare quest'anno dai RR. Padri, i quali — benchè abbiano riservato di celebrare nell'agosto prossimo, questo centenario della loro venuta a Monteberico — hanno celebrato al mattino alle ore 9 una Messa solenne con l'intervento del Padre Provinciale, e nel pomerigio le funzioni sacre seguite dall'inno di ringraziamento.

Cinquecento anni di servizio ininterrotto presso la Vergine dei Vicentini hanno dato modo di comprendere come essi si siano consacrati non solo alla decorosa ufficiatura del Santuario, ma ad ogni possibile abbellimento ancora.

Salutiamo perciò i rev.di Padri, loro felicitandoci in questa fausta ricorrenza.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 3

UFFICIALI GENERALI

(*Servizio permanente effettivo*)

Grassi è nominato Comandante Corpo Armata Milano continuando temporaneamente funzioni direttore generale personale ufficiali ministero Guerra — *Rossano*, generale Brigata cessa comando artiglieria Corpo d'Armata Sardegna ed è destinato comando Corpo d'Armata medesimo per preparazione pre e post-militare — *Pittoni*, Maggiore generale artiglieria cessa carica capo reparto lavorazioni presso direzione superiore servizio tecnico armi e munizioni ed è nominato capo reparto progetti stessa direzione generale — *Palcani*, maggior generale artiglieria è nominato capo reparto continuando attuale destinazione presso comitato mobilitazione civile — *Comerci*, maggiore generale artiglieria è nominato capo reparto esplosivi presso direzione superiore servizio tecnico armi e munizioni — *Ruocco*, generale Brigata a disposizione è nominato ispettore mobilitazione divisione Peloritana Messina — *Novelli*, generale Divisione in A. R. Q. è collocato a riposo per età.

ARMA CARABINIERI REALI

Tenenti Colonnelli: *De Dominicis* Legione Napoli è destinato Divisione Napoli interna — *Porciani*, Divisione Napoli interna è destinato Comando Generale — *Bramardi*, Legione allievi Roma è destinato Divisione Piacenza, Legione Genova.

ARMA FANTERIA

Ruolo Comando, Colonnelli: *Navarini*, cessa comando Collegio militare Roma ed è incaricato funzioni comandante 17.a Brigata fanteria di Ferrara — Tenenti Colonnelli: *Settanni*, 51.o fanteria in aspettativa per infermità è richiamato servizio e destinato R. Corpo truppe coloniali Somalia — *Carli*, comando distretto Catania è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente cause servizio per mesi 12 — *Drammatica*, 23.o fanteria è destinato comando distretto Gorizia — *Pasli*, comando distretto Gorizia id. id. 23.o fanteria — *Rolando*, 36.o fanteria id. id. 35.o per battaglione mitraglieri — *Malrbi*, 3.o bersaglieri è tramutato 18.o bersaglieri. Ruolo mobilitazione: *Aenzo*, comando distretto Savona è tramutato 89.o fanteria deposito.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo comando: *Imoda*, colonnello cessa essere destinato comando Corpo Armata Torino incarichi speciali ed è nominato ispettore mobilitazione divisione fanteria Isonzo, Gorizia.

ARMA ARTIGLIERIA

Ruolo Comando: *Coorte*, direzione artiglieria Corpo Armata Trieste cessa carica giudice supplente tribunale militare Trieste — *Sciomachen*, 3.o artiglieria Armata è destinato 4.o artiglieria dif. Servizio tecnico armi e munizioni — *Catalani*, ten. col. direttore con rango capufficio presso direzione sup. S. T. A. N. è promosso colonello continuando come contro.

CORPO SANITARIO MILITARE

Fierro, ten. col. medico direttore infermeria presidiaria Bolzano è promosso colonnello continuando come contro — *Ippoliti*, maggiore medico M.ro Guerra Comando Corpo Stato Maggiore è promosso colonnello continuando come contro.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Colonnelli commissari: *Pipitò*, direttore commissariato Militare Roma è nominato direttore commissariato M.re Corpo Armata Bologna — *Sacerdote*, Commissario M.re C. A. Bologna è destinato M.ro Guerra — Ten. Col Commissari: *Maggiani*, direzione commissariato M.re Firenze è tramutato ufficio staccato Genova — *Sarziozzari*, sez. Commissariato M.re Perugia id. id. Direzione commissariato Militare Bologna — Tenenti colonnelli di sussistenza: *Zanuccoli*, direzione commissariato M.re C. A. — *Alessandra*, è collocato in ausiliaria per età — Corpo veterinario Militare: *Segù*, ten. col. Comando C. A. Verona è destinato Ministero guerra.

Promozioni per meriti eccezionali

ROMA, 1

Il Bollettino militare reca le seguenti promozioni per merito eccezionale di ufficiali in congedo:

Fani Amedeo deputato al Parlamento, capitano di complemento di artiglieria, è promosso maggiore per meriti eccezionali.

I seguenti ufficiali delle categorie in congedo in servizio permanente nella M. V. S. N. sono promossi al grado superiore per meriti eccezionali; complemento arma di fanteria da capitano a maggiore: Parisi Bartolomeo, Fossa Giuseppe, Fazio Amerigo, Tombesi Torello, Chizzini Achille, Paolini Luigi Enea, Perillo Emilio, Casciotti Alfredo; Menni Carlo Alberto, Guaschino Vincenzo Alberto, Poddighe Gavino. Da tenenti a capitano:

IL COLLEGAMENTO AEREO FRA L'ITALIA E L'AFRICA ORIENTALE

S. E. Valle passa in rivista gli equipaggi prossimi a partire

ROMA, 3

Sabato il Sottosegretario di Stato per l'aeronautica Generale Valle ha passato in rivista presso l'aeroporto del Littorio gli equipaggi ed il personale della «Ala Littoria» che partiranno prossimamente con quattro apparecchi per iniziare la linea aerea che in raccordo con l'Imperial Airwais, collegherà l'Italia con le colonie dell'Africa Orientale in base ai recenti accordi conclusi con l'Inghilterra e l'Egitto. Tale linea sarà, come è noto, percorsa nel prossimo autunno nella sua totalità da apparecchi italiani moderni e velocissimi. Il colonnello Gavotti, ispettore dell'«Ala Littoria» dirige il nucleo africano che si appresta a partire.

Il morale dei piloti e del personale tutto è elevatissimo.

Il generale Valle ha portato loro il saluto augurale dell'Aeronautica militare esaltando le benemerenze e lo spirito di abnegazione dell'aviazione civile italiana che avrà modo di affermarsi ancora una volta sui cieli dell'Eritrea e della Somalia gareggiando con le squadriglie militari in perizia e ardimento.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100.—	1,75	1-1-35	75.—	75,30
Conv.3,50%	100.—	1,75	1-1-35	73'—	73,75
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	85.—	85.—
B. d'Italia	1000.—	60.—	30-3-34	1500.—	1505.—
Mediterr.	850.—	27.—	17-4-34	478.—	477.—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	701.—	691.—
Cosulich	80.—	4,80	20-4-32	—.—	—.—
N. G. I.	500.—	25.—	21-1-32	126,50	125.—
Lib. Triest.	100.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cantoni	1000.—	90.—	23-3-34	800.—	1720.—
Lan. Can N	250.—	25.—	14-1-29	329,50	324,50
Lan. Rossi	1500.—	135.—	4-4-34	3320.—	3320.—
Snia Viscos	200.—	16.—	15-3-34	362.—	362.—
Ilva	200.—	8.—	28-3-34	201.—	199.—
Metall. It.	125.—	9.—	17-12-33	240,50	229,50
Montecatin	100.—	8.—	3-4-34	181,25	177,50
Fiat	200.—	10.—	15-3-35	381.—	371,50
Adr. di El.	100.—	4 az.	4-4-34	172,50	171.—
Edison cr	500.—	48.—	3-4-34	778.—	793.—
Vizzola	500.—	16.—	5-4-34	400.—	398.—
Terni	300.—	12.—	5-4-34	240,50	238.—
Distillerie I	100.—	8.—	9-9-34	197.—	195,50
Eridania	150.—	20.—	9-4-34	420.—	412.—
Ind. Zucc.	400.—	50.—	3-4-34	1380.—	1330.—
Raffin. L.L.	200.—	11.—	5-3-34	471.—	466.—
Fondi Rust.	100.—	10.—	1-3-30	81.—	81.—
Beni Stabil.	200.—	10.—	20-3-34	214.—	213.—

CAMBI	1	3		1	3
Francia	79,80	79,90	Germania	487,09	487,09
Inghilterra	60,25	60.—	Belgio	209.—	206,50
S.U.A.	12,17	12.17	Spagna	165,90	165.80
Svizzera	892.25	892.—	Olanda	820,50	819,75

BORSA DI TORINO

TORINO, 3 — Rendita Italiana 3.50% cont. 76,20; id. f. m. 76,20 — Prestito Conver. 3.50% cont. 73,75; id. f. m. 73.90 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1940 98.40; id. 1941 98.80; id. 4% 1943 89.70 — Consorzio Cred. Miglior 6% 410 — Istituto S. Paolo-Fond. 5% 461 — Banca d'Italia 1520 — Ferrovie Meridionali 696; id. Mediterranee 478 — Navigazione Alta Italia 125 — Lloyd Sabaudo 12.50 — S.N.I.A. 353.50 — Terni 235 — F.I.A.T. 372 — Nebiolo 175.50 — Tedeschi 100 — Officine Savigliano 765 — Bauchiero 164.50 — Elettricità Alta Italia 113.50 — Sip. 52 — Italiana Gas 1535 — Monte Amiata 43 — Montecatini 177 3/8 — Cartiera Italiana 132 — Cartiera Burgo 256.

Cambi: Parigi 79.90 — Londra 60 — Zurigo 39225 — New-York 1217.

L'andamento delle coltivazioni

Nella seconda quindicina di maggio l'andamento stagionale è stato caratterizzato, quasi ovunque, da pioggie frequenti e temperature ancora relativamente basse. Qua e là si sono avuti temporali, talora con grandine e forti venti che, in alcune zone ristrette, hanno recato danni alle campagne. Nonostante le condizioni climateriche poco favorevoli, lo stato delle collivazioni si può ritenere nel complesso, discreto. Tutte le colture hanno però ora bisogno di caldo.

In generale il grano si trova in condizioni abbastanza buone. Le recenti pioggie cadute hanno migliorato lo stato delle collivazioni nelle zone dell'Italia centrale e meridionale dove ancora soffrivano per la persistente siccità. In alcune provincie lo stato dei frumenti risente però dei danni recati dalle brinate tardive. In diverse località, specie dell'Italia centrale, vengono segnalati lievi attacchi di ruggine. Limitati gli allettamenti.

Gli altri cereali vernini *presentano, in generale, un aspetto soddisfacente.*

L'andamento della stagione è stato contrario allo sviluppo delle risaie, che hanno una vegetazione piuttosto arretrata.

Tutte le collivazioni sarchiate in generale abbisognano di temperature più elevate. Tuttavia il granoturco è promettente. Anche la canapa si trova in condizioni soddisfacenti, per quanto con uno sviluppo ritardato; in qualche zona della Campania la canapa è stata un poco danneggiata dai venti. Discreto si può considerare lo stato vegetativo delle barbabietole da zucchero.

Le colture foraggere, e particolarmente i prati nuovi, hanno alquanto beneficiato delle abbondanti pioggie. Il maltempo ha però disturbato i lavori di sfalciatura. Si conferma che, nel complesso, il primo taglio dei prati è risultato piuttosto scarso.

La vegetazione della vite è contrariata dall'andamento della stagione fredda e piovosa; tuttavia il suo stato è finora generalmente buono e la cacciata è quasi ovunque abbondante. Sembra che i danni recati ai vigneti dalle brinate verificatesi nei primi di maggio, per quanto sensibili in qualche ristretta zona, siano nel complesso meno gravi di quanto si riteneva in un primo tempo. Si sono continuati i trattamenti anticrittogamici.

Lo stato della vegetazione dello olivo *si mantiene generalmente buono. La mignolatura è un po' ritardata e si presenta poco uniforme: dove abbondante, dove scarsa.*

Malgrado abbiano sofferto per la siccità e le brinate, le coltivazioni ortensi *si trovano in condizioni soddisfacenti. Le patate, come pure le leguminose da granella, hanno un aspetto vario secondo le zone.*

Se si escludono le località dove l'alligagione dei frutti è stata particolarmente contrastata dall'andamento stagionale, in complesso i fruttiferi *si presentano discretamente bene, se pure in ritardo. In qualche località dell'Alta Italia vengono segnalati attacchi di insetti alle piante da frutto.*

Mercato della seta

Il nostro mercato nazionale delle sete è in ripresa per la ricerca che il consumo fa in previsione dei futuri bisogni. La previsione di un raccolto scarso e quindi di prezzi alti, è la principale molla di questi acquisti. L'approvvigionamento attuale della fabbrica, la metterà in condizione di soprassedere all'acquisto delle nuove sete, naturalmente di prezzo più elevato di quelle disponibili e ancora dal 15 giugno al 15 ottobre in grado di concorrere al premio.

Sete d'Italia. — La domanda si è rivolta con particolare attenzione al titolo 11/13 e 13/15 ma non sono mancate quelle per gli altri titoli compresi quelli fini, e finissimi.

Prezzi sostenuti, salvo negli ultimi due giorni nei quali si è notata qualche maggior arrendevolezza nel trattare.

Bozzoli. — Affari limitati perchè gli acquisti sono limitati dalla possibilità di filatura entro il 15 giugno. Prezzi fermi sulla base di L. 10 a rendita per merce classica.

Cascami — Pochi affari e a prezzi invariati sostenuti.

Premio bozzoli 1935 nella provincia di Brescia

La Sezione Agricola e Forestale del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Brescia ha determinato nella misura del 4 per cento la percentuale media degli scarti da detrarre indistintamente da ogni partita di bozzoli che sarà consegnata agli essicatoi collettivi della Provincia per riportare tale partite alle condizioni volute dal R. D. L. 25 febbraio 1935 N. 305, agli effetti della concessione del premio.

Mercati granari

FERMO. — Frumento nazionale 114 a 116, granoturco nazionale 78 a 80.

PIACENZA. — Frumento nazionale fino L. 125 a 126, id. buono mercantile 124 a 125, id. mercantile 123 a 144, granoturco fino nazionale 89 a 90, id. mercantile naz. 88 a 89, avena 65 a 70, segale veccia 40 a 45, riso vialone 165 a 180, Maratelli 140 a 146, id. originario fino 135 a 1727, id. comune 122 a 124.

Frumento, mercato in aumento per mancanza di disponibilità; granoturco in aumento.

REGGIO EMILIA. — Frumento tenero mercantile fino L. 125 a 127, frumento comune 122 a 124.

L'abolizione dei monopoli in Bulgaria

SOFIA, 3

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di abbandonare il sistema dei monopoli. In conseguenza il monopolio dell'alcool già in vigore è stato soppresso.

Villino in fiamme a Roma

ROMA, 3

Stamane i vigili del fuoco furono chiamati di urgenza in via Brennero. Quivi il tetto di un villino era stato completamente invaso dalle fiamme che ne avevano distrutta la capriata. L'opera dei vigili si è resa quanto mai difficile, per le immediate vicinanze di altre abitazioni.

Con rapida manovra i pompieri hanno circoscritto il fuoco isolandolo e sono rimasti sul posto fino alle quattro: I danni sono rilevanti.

Casa colpita dal fulmine durante un temporale

MILANO, 3

Oggi alle 4 durante un violento temporale un fulmine si èabbattuto con enorme fragore in via Airaghi 16 al terzo piano della casa abitata dalla famiglia Basilico i cui componenti erano immersi nel sonno. Il soffitto della camera da letto ruinava e il giovane Attilio Basilico di anni 15 riportava lievi contusioni alla testa. Tutti gli altri rimasero incolumi.

L'epilogo del processo per il delitto del Viale dei Colli

FIRENZE, 3

Si è chiuso l'altra sera il processo per il delitto del Viale dei Colli, di cui fu vittima nell'agosto scorso il suddito svizzero prof. Enrico Aubert.

Per Alberto Vanzini, imputato di omicidio premeditato, il P. M. ha chieso nella sua requisitoria la pena capitale. Accordando al Vanzini l'attenuante della semi infermità di mente, la Corte lo ha condannato all'ergastolo.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Le notizie del servizio speciale per il Giro d'Italia saranno date alle ore 13,5, alle 16,25 e subito dopo l'arrivo della tappa. - Seguirà il commento alle ore 20,50.

11,20: Quintetto diretto dal M.o F. Limenta: Concerto di musica franco-belga.

13,15-14: Orchestra da camera Malatesta.

16-16,25: Saggio di canto ambrosiano eseguito dagli alunni della Scuola Superiore di musica sacra sotto la direzione del Padre Gregorio M. Sunol.

21: Concerto nazionale dedicato a Domenico Cimarosa. Direttore M.o Armando La Rosa Parodi.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17,5 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.

17,5 (Roma-Napoli): Concerto di musica varia.

22,10: Concerto di musica da camera col concorso del soprano Giselda Bonitatibus, della pianista Ornella Puliti-Santoliquido e del violinista Carlo Ciliario.

PALERMO

20,45: Trasmissione fonografica: «Otello». Opera di G. Verdi.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11 (metri 19,84): Note religiose in inglese. — Ore 20 (metri 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Trasmissioni religiose. — 19,30: Radio Parigi (Concerto d'organo di Ravel). — 19,35: Vienna (Haendel: «Giuda Maccabeo», oratorio).

Opere. — 20: Mosca I (Donizetti: «Lucia di Lammermoor»), Monte Ceneri (Selezione opere wagneriane). — 20,30: Strasburgo, Lyon-la Doua (Nicolo: (Joconde).

Vi alzaste con Mal di testa?

Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4.50.

BILAX

(Aut. Pref. Milano n. 57351 1930)

MOBILI ACCIAIO CROMATO '900

Cav. L. ZURLA & FIGLI

Stab. Lav. propria - Bologna

Via Fracsinago e Via Altabella

Specialità arredamenti COLLEGI e OSPEDALI

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

BIBLIOTECA LITURGICA POPOLARE

1 — La S. Messa ascoltata per comunicarsi spesso e anche tutti i giorni . L. 1,—
2 — La Liturgia dei Morti L. 3,50
3 — La Liturgia degli infermi . . . . . L. 1,20
4 — L'Amico degli Ammalati . . . . . L. 1,50
5 — Andiamo ai Vespri Appendice: I Vespri della Domenica . . . . . L. 1,20
6 — La Pietà della Chiesa - Apostolato della S. Liturgia . . . . . L. 0,60
7 — Vita Spirituale e Vita Liturgica . . . . . L. 0,40
8 — La S. Messa Liturgica (Sacerd. G. Dal Sasso) L. 1,—
9 — I Fanciulli e la Liturgia . . . . . L. 0,60
10 — Che il Popolo canti! (S. E. Mons. Rodolfi) . L. 0,80
11 — La mia vita liturgica (Sacerdote Tonolo) . . L. 1,80
12 — La Crociata per la S. Messa. (Sac. Tonolo) . L. 1,20
13 — La Parrocchia e il Parrocchiano . . . . L. 0,50
14 — Alcune regole pratiche per la confezione dei Paramenti Sacri . . . L. 0,50
15 — L'Anima del Culto . L. 1,—
16 — La S. Messa Liturgica con S. Antonio di Padova L. 1,—
17 — La Dottrina Cristiana degli Sposi. (Sac. Di Prima) . . . . . L. 3,50
18 — La nostra divozione durante l'Avvento . . L. 1,50
19 — S. Messa e Comunione in onore del S. Cuore di Gesù (Ab. Caronti) . L. 1,30
20 — L'Orologio di Gesù (P. Petazzi) . . . . . L. 2,—
21 — Istruzioni Catechistiche sul Matrimonio, dal «Corso completo di Catechismo di Mons. A. Scotton . . . . . L. 1,50
22 — La S. Messa Liturgica spiegata al Popolo. (Sac. Perla) . . . . . L. 1,25

Casella Postale 159 - Vicenza

CRESIME e PRIME COMUNIONI

Splendido assortimento in IMMAGINI RICORDO (consegna immediata)

Libri da Messa - Corone da Rosario - Quadretti - Crocefissi - Statue - Acquasantiere Articoli di Novità — «Prezzi miti»

"BONONIA,, Via Altabella N. 8 - Bologna

Palazzo Arcivescovile - ang. Via S. Alò - Tel. 22-730

Che cosa si porta quest'anno??

Ecco una domanda alla quale potrà facilmente rispondervi

IL MAGAZZINO DELLA LANA S. A. - VALDAGNO

che vi offre gli assortimenti più nuovi dei tessuti in pura lana per signora e per uomo

TESSUTI "MARZOTTO,, GARANTITI IN CIMOSSA DAL NOME
TESSUTI "POLO,, INATTACCABILI DALLE TARME
TESSUTI DI GRAN FANTASIA per CITTA' SPIAGGIA CAMPAGNA

I NOSTRI PREZZI SONO I PIU' CONVENIENTI -- LE QUALITA' DEI NOSTRI TESSUTI LE MIGLIORI

Per chi non potesse venirci a visitare ci faremo premura inviare gratuitamente i campioni per le scelte

IL MAGAZZINO DELLA LANA S. A. - VALDAGNO

AH! LE DONNE

L'assicurazione sulla Vita rappresenta per la famiglia la sicurezza dell'avvenire contro ogni peggiore eventualità. Ma essa ha però dei grandi nemici, ed in prima linea fra questi, le donne, perchè molte di esse temono che l'assicurazione Vita porti sventura ed attiri la morte sulla persona assicurata.

E' questa una ridicola superstizione che non ha bisogno di essere confutata; solo Iddio è arbitro della vita e della morte!

La donna dunque anzichè opporsi all'assicurazione sulla Vita, dovrebbe incoraggiare il marito a compiere questo nobile atto di previdenza che potrebbe un giorno rappresentare la salvezza per lei e per i figli.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA sparse in tutta Italia.

XVII FIERA DI PADOVA

9-24 GIUGNO 1935-XIII

Solenni Celebrazioni Antoniane

1ª MOSTRA DEL FANCIULLO

Eccezionali Riduzioni di Viaggio

IL TESTO
dei "Promessi Sposi,,

«E' una questione che si strascica da oltre quarant'anni, e a nessuno è ancora riuscito metterla nei suoi veri termini ». Così incomincia Michele Barbi una comunicazione scientifica a proposito del testo critico dei Promessi Sposi.

Pare incredibile, ma c'è un problema di critica testuale non soltanto per gli autori che ci sono arrivati attraverso una tradizione manoscritta, o una tradizione lontana e incerta di edizioni, ma c'è anche per il Manzoni il quale è morto poco più di cinquant'anni fa, ed ebbe tutto il tempo e tutta l'intenzione di curare a dovere il testo definitivo della sua cantafavola.

Eppure c'è, ed è dei più gravi. Seguiamo il Barbi, « Credo d'essere stato io il primo nel 1891, mentre aiutavo Isidoro Del Lungo a preparare la sua seconda edizione dei *Promessi Sposi*, ad accertare che non bastava, per avere un testo corretto, riprodurre un qualsiasi esemplare della stampa del 1840, poichè, pur mettendo a raffronto parecchi esemplari delle biblioteche fiorentine o fatti venir di fuori, non ero riuscito a trovarne uno che fosse identico all'altro in questo o quel foglio del volume. La cosa fu avvertita nella breve premessa a quella seconda edizione, provata con esempi, e spiegata con la sola ipotesi verosimile di correzioni introdotte durante la tiratura dei fogli: l'opera, si sa, fu pubblicata a dispense; le correzioni per ciascun foglio doverono essere fatte a tiratura or più or meno avanzata o in tirature successive; i volumi vennero a comporsi di fogli via via distribuiti a caso, e a caso dovettero essere poi legate in volume anche le dispense che rimasero invendute presso i librai o presso l'autore. S'intende bene come per una tale condizione di cose si siano formate copie così dissimili l'una dall'altra».

Nel 1908 si ebbe la prima edizione «critica» per opera del Bellezza, il quale esaminate pazientemente varie copie del 1840 e le ventitre ristampe uscite vivente il Manzoni, trovò che quest'ultime aggravavano ancora di più il guasto e lo scompiglio della prima; e si affidò all'espediente che in statistica vien detto dei *grandi numeri*.

Il Barbi oggi trova che il Bellezza «nel suo assunto di ben assodare quanto sia scorretta l'edizione del '40 esagerò... e trasmodò anche nel condannare in massa le ristampe Redaelli»; tuttavia, la sua opera fu ricca di resultati.

Quattordici anni dopo fu la volta di Ermenegildo Pistelli, editore scaltrito di testi greci e latini; ma «impedito da troppe altre occupazioni e poi dalla morte», pur messosi per la buona strada, non ne percorse molto.

Il Lesca, nella sua edizione critica, ritorna ai criteri del Bellezza, e aggiunse nuovi portati di esame e di controlli; il Caramella invece, portò più innanzi il metodo del Pistelli.

Ultima edizione è quella di Riccardo Bacchelli e Gino Scarpa: bella edizione, tipograficamente, e ricca di passi del manoscritto originale e, in più, di tutta la Colonna Infame. Dal punto di vista critico seguono il testo del Pistelli, salvo emendamenti fatti in base a una collazione nuova d' un esemplare del 1840 e all'edizione citata del Caramella.

Fatta, per così dire, la storia di questi quarant' anni di lavoro critico, il Barbi scrive: «Bisogna dir subito che il testo dei *Promessi Sposi* è in buone condizioni (così l'avessimo per tanti altri scrittori!) e sta in noi valendoci dei mezzi che abbiamo a disposizione, se non di ridurlo certissimo in tutti i minuti particolari d'interpunzione o d'ortografia rispetto ai gusti personali di ciascun lettore, di giustificare almeno tutte le incertezze in tal modo da soddisfare pienamente la nostra esigenza critica di conoscere di esse e la ragione e i limiti ».

Il primo criterio che egli suggerisce per dipanare in tutto la questione, è quello di confrontare, delle edizioni del 1840, «non volume con volume, ma foglio con foglio; e di ciascun foglio stabilire, con minuto raffronto, i tipi diversi, e quale sia quello che fu tirato per ultimo, e costituir poi idealmente un esemplare coi fogli che rappresentano l'ultima volontà dell'autore: quel volume che il Manzoni, pare, trascurò di comporre fin per se stesso ».

Si pensi: in una sessantina di esemplari esaminati, lo stesso foglio apparisce in almen quattro copie diverse. Peraltro, il Barbi può stabilire un metodo, sottosopra, completo per addivenire a un buon festo. E ne dà un esempio, che riferiremo a edificazione di quei lettori i quali trovano che a pesare le proprie parole si perda tempo, si sciupi il pensiero e non si faccia, con la necessaria urgenza, apostolato:

« A pag. 252, 3, ove si parla della statua di piazza de' Mercanti, alcuni esemplari leggono «strascinarono», altri «strascicarono». Ci sono ragioni interne che fanno preferire il secondo verbo; ma se alcuno creda non basti a determinare quale sia l'ultima volontà dell'autore lo strologare quale lezione sia in sè migliore, non mancano altri mezzi per determinarla. Di questo foglio di stampa (pagine 249-256) rimangono nel terzo volume del *Tesoro manzoniano* cinque copie delle prove di torchio, non rilegate nel loro vero ordine, tre delle quali con molte correzioni; e lo studio che si faccia su di esse mette fuor di dubbio quali siano le prime e quali le seconde bozze: ora, nelle prime si trova «strascinarono » e nelle seconde «strascicarono». Allo stesso resultato si giunge anche con l'esame dei fogli stampati che si hanno nei vari esemplari dell' edizione del '40: quelli che leggono «strascinarono» hanno anche «avean» (251, 38) e «uffiziale» (255, 16), e quelli che portano «strascicarono» hanno invece «aveva» e «ufiziale». Chi sa l'uso che finì con adottare il Manzoni non ha bisogno d'altra prova per sentenziare che il foglio ultimamente corretto è dunque quello che porta «strascicarono». Vuol tuttavia una conferma? Gliela dà l'edizione del '25-27. la quale mostra che «strascinarono» è la più vecchia lezione, rimasta nelle prime copie del '40 ».

Caro lettore lo so, queste cose oggi ti attediano. Ma credi: non c'è uno scrittore solo, dico di quelli che si rispettano, non ce n'è uno solo il quale prima d'azzardare una parola, non la volti, rivolti, pesi e soppesi; e solo quando n'è contento, la avventura nella frase. Ora, se gli scrittori veri — cioè quelli che han più cose da dire — fanno così, perchè ti puoi meravigliare che i critici si addannino tanto all'esatta e meticolosa restituzione d'un testo?

Trattandosi poi d'un testo a noi così caro come i *Promessi Sposi;* e d'un critico che le 50.000 lire del «premio Mussolini» non se le è rubate, vale dire Michele Barbi; non può non consolarci questo proposito:

« Raccogliere dalle correzioni manoscritte della prima edizione, dalle bozze e dai diversi esemplari di quella del '40, tutti i dati necessari a stabilire i criteri, via via sempre più determinati e precisi, coi quali il Manzoni procedè nel suo rifacimento fiorentino de' *Promessi Sposi*, è proposito di Fausto Ghisalberti e mio: non per accingerci poi alla revisione del testo del '40 con rigida uniformità, ma proseguendo sulla via aperta dal Pistelli: rispettare la volontà del Manzoni dove si manifesta, e usar tuttavia una giudiziosa libertà in tutte le cose d'ordine tipografico, per le quali l'autore stesso dichiarava nelle bozze di rimettersi a chi era dell'arte ».

Ecco quanto Alessandro Manzoni fosse, al dire del Caramella, un «così tormentato amatore della forma stilistica». Si sapeva il suo scrupolo per la lingua, è bene si sappia anche la sua meticolosa cura dello stile, anzi dell'ortografia e della punteggiatura. Non si conosce un punto. dove il Manzoni abbia osato parlare del «suo pensiero»; sempre si è, invece, mostrato perplesso di queste piccole, minute, spregiate cosettine. Che gran parte della modestia manzoniana non stia in questo suo atteggiamento? Modestia manzoniana, e cioè umana e cristiana.

A proposito di noi, sempre potremo con miltà discorrere di punti, due punti, virgole e punti e virgole; non però, mai, di pensiero (e, io direi, se vogliamo essere umili, neanche di apostolato). Vero è che a noi, scarabocchiatori quotidiani, mancano anche le virgole; che Iddio misericordioso e i lettori benigni ce lo vogliano perdonare!

Don Petronio

Il "Nastro Azzurro,,
al piroscafo "Rex,,

ROMA, 3 giugno

Il « Nastro Azzurro », che spetta al piroscafo più veloce nella traversata fra l'Europa e l'America, avrà d'ora in poi una esistenza reale grazie al deputato britannico Harold Keates Hales.

L'on. Hales ha infatti donato un globo terrestre in argento dorato dal peso di 15 Kg. sormontato da una figura allegorica nello stesso metallo personificante la navigazione: la rotta dei piroscafi attraverso l'Oceano è disegnata con un largo tratto di smalto blè.

In una riunione che è stata tenuta a Londra fra i rappresentanti delle principali società di navigazione inglesi, tedesche, olandesi, italiane, americane e francesi, è stato deciso che il trofeo sarà rimesso solennemente a Genova il prossimo agosto alla Compagnia « Italia » che è proprietaria del *Rex*, detentore attuale del record di traversata.

La separazione dello Stato dalla Chiesa in Francia
e il divino intuito che guidò Pio X nella grande prova

Pochi Pontefici sono stati oggetto di giudizi così disparati durante la vita, come Pio X. Gli atti suoi, la sua persona furono con la stessa facilità levati al cielo, come depressi a terra. Ma anche di pochi Pontefici si è avverato, come di Pio X, il fenomeno del subitaneo universale consenso di lodi, di esaltazione, di venerazione dopo la morte. Non appena egli ebbe chiuso gli occhi, egli fu da tutti proclamato grande, provvido, avveduto, generoso, santo. E il fatto è tanto più notevole, in quanto che generalmente avviene proprio il contrario. Quando il Papa è in vita è facile trovare intorno a lui il coro degli adulatori che si aspettano premi, mentre, una volta morto, la critica ha via libera e può sfogarsi senza riguardi. L'essere avvenuto proprio il contrario per Pio X, è non ultima prova della eccellenza delle virtù e dell'opera sua.

L'osservazione capita a proposito anche riguardo ad uno dei punti capitali e cruciali del suo Pontificato, la separazione dello Stato dalla Chiesa in Francia. Ed oggi se ne può parlare tanto più facilmente ed opportunamente, in quanto che in Francia le condizioni di angustia e di lotta in mezzo alle quali si dovette esercitare l'attività di Pio X, sono, grazie a Dio, superate e la Chiesa è uscita dalla prova non solo rafforzata e nobilitata in se stessa, ma circondata da nuovo prestigio e da nuova considerazione davanti a tutti, anche agli avversari.

La legge del 1905

I fatti, schematicamente, sono questi. Nella Legge del 2 dicembre 1905 che stabiliva la separazione dello Stato da qualunque culto, il Governo della Repubblica francese si preoccupava di dare un assetto legale ad una questione di fatto che non poteva nè ignorarsi nè sopprimersi, l'esercizio cioè del culto cattolico che era quello della grande maggioranza dei cittadini francesi. La Legge prevedeva perciò la costituzione di «Associazioni cultuali» che, come lo dice la parola, si sarebbero dovute formare allo scopo di provvedere all' esercizio del culto. Pio X condannò la Legge in due Encicliche e proibì ai cattolici di Francia di organizzarsi nelle associazioni previste dalla Legge stessa. Era una risoluzione veramente eroica e che chiamava all'eroismo tutti, Vescovi, clero, fedeli di Francia, perchè — se la Legge di separazione aveva soppresso il bilancio dei culti e la Chiesa per questo si trovava da un giorno all'altro, in seguito ad un atto arbitrario del Governo francese, priva delle rendite che assicuravano la sua vita e che non erano che la trasformazione, fatta per volontà e ad uso dello Stato, delle sue antiche proprietà — il rifiuto di costituire le Associazioni cultuali significava la rinunzia volontaria e deliberata, da parte della Chiesa stessa, all'unica via che le restava di conservare qualche parte almeno delle sue proprietà e di assicurare legalmente la sua esistenza. Pio X non esitò a mettere ad una tal prova tutta la Chiesa di Francia, nella certezza che l'aiuto divino non le sarebbe mancato.

La prova fu accettata e magnificamente superata. La Gerarchia e i fedeli di Francia tornarono a sentire tutto intero sopra se stessi il peso delle responsabilità del culto e della vita religiosa del Paese e da quel sentimento trassero una reviviscenza stupenda di forze, di energie, di propositi così che, all'indomani della separazione, la Chiesa di Francia apparve fresca, vigorosa, sufficiente a se stessa, pronta a conservare l'antico terreno ed a conquistarne di nuovo, come non mai era stata sotto il regime concordatario che per troppe parti rappresentava un legame ed un asservimento. Essa aveva così scritto una nuova magnifica pagina di apologia, ma certamente a prezzo di un sacrificio enorme.

Quel sacrificio — ci possiamo domandare adesso, a tanta distanza di tempo e pur nella letizia dei consolanti risultati raggiunti — si sarebbe potuto evitare? In altre parole, il rifiuto delle Associazioni cultuali imposto da Pio X, era stato una necessità assoluta, ineluttabile, oppure era stato preferito dal Pontefice alla soluzione opposta che in qualche modo sarebbe stata anch'essa accettabile? La domanda è tutt'altro che oziosa perchè non poche furono, sul momento, le critiche contro la decisione pontificia, per quanto nessuno potesse, anche allora, esimersi da un senso di ammirazione per lo stupendo coraggio di cui Pio X dava la prova. A tale domanda ha risposto, poche settimane addietro, il Padre Gillet, Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori, nel discorso tenuto in Roma per la commemorazione del centenario della nascita del venerato Pontefice. « La Legge di separazione elaborata dal Parlamento francese — egli diceva — presentava due aspetti: uno politico, umano, naturale, volto verso la Francia; l'altro religioso, divino, soprannaturale, volto verso Roma. Umanamente parlando, dato tutto quello che era in gioco — gli interessi temporali della Chiesa e quelli dello Stato — si poteva pensare che la Legge di separazione, sopratutto dopo gli emendamenti dei Deputati cattolici accettati dal Governo, fosse accettabile. Ma, religiosamente o soprannaturalmente parlando, se si considerava non più solamente la lettera, ma lo spirito della Legge di separazione, si potevano temere i danni spirituali più gravi. Di fronte a questo rischio, anche ridotto al minimo, i vantaggi materiali non contavano più nulla; si doveva sacrificare il materiale allo spirituale. E' quello che fece Pio X ».

Ed infatti la ragione per la quale Pio X respinse le Associazioni cultuali fu perchè esse volevano ignorare la Gerarchia della Chiesa, ignorare Roma, ignorare la Santa Sede. Era stato quello il carattere primeggiante nella controversia della Separazione; perfino il Concordato del 1801, che pure era un patto diplomatico bilaterale, era stato stracciato con un atto arbitrario del Governo francese senza che all'altra parte ne fosse data neanche comunicazione. Ed evidentemente quello stesso spirito di indipendenza ed estraneità di fronte a Roma si voleva iniettare nelle associazioni cultuali attraverso le quali si sarebbe dovuto attuare il nuovo assetto legale della Chiesa di Francia. A mala pena gli sforzi dei pochi deputati cattolici erano riusciti ad ottenere che nell'articolo quattro della Legge, alla menzione delle Associazioni cultuali fosse annesso l'inciso «conformi alle regole generali del culto di cui si propongono di assicurare l'esercizio». Era proprio su questo inciso che riposava tutto quell'aspetto «politico, umano, naturale» del nuovo stato di cose di cui parla Padre Gillet e che avrebbe potuto, nelle condizioni disperate alle quali erano ridotte le cose, rendere accettabili le Associazioni cultuali.

Al fondo della questione

Ma esso celava un grande pericolo che non poteva sfuggire alla finissima sensibilità religiosa e soprannaturale di Pio X. D'altra parte le grossolane dichiarazioni dei più ostili elementi della Camera francese facevano del tutto per mettere in chiara luce il carattere di indipendenza da Roma — e chissà forse un giorno, nelle loro segrete speranze, di ribellione a Roma — che, attraverso le nuove forme avrebbero dovuto prendere il Cattolicismo in Francia. E Giorgio Clemenceau, dopo l'adozione dell'inciso che abbiamo ricordato nell'articolo quattro, sferzava il Governo con la sua tagliente ironia dicendo: «La verità è che l articolo quattro è stato fatto unicamente con la preoccupazione di soddisfare alle domande di Roma. Per i cattolici, la regola generale è la volontà del Papa e voi questa volontà infallibile la consacrate, la sanzionate, nel momento in cui pretendete di romperla con lei. Voi avete cominciato con lo scrivere sul frontespizio della Legge che la Repubblica non riconosce nessun culto, e poi l'articolo quattro è stato fatto unicamente il culto cattolico, che invoca la sua decisione in una constatazione giuridica». E quando venne approvato l'articolo ottavo il quale stabiliva che in caso di contrasto giuridico, giudice sarebbe stato il Consiglio di Stato che avrebbe pronunciato « tenendo conto di tutte le circostanze di fatto », deputati e giornali di sinistra salutarono questo articolo come una rivincita contro l'articolo quattro e una nuova vittoria contro la Chiesa.

Pio X dunque non si ingannava nè prendeva una decisione affrettata quando, rinunziando alle Associazioni cultuali, lanciava la Chiesa di Francia per la nuova via che a lui appariva non oscura ed incerta, ma illuminata da una luce, da una speranza, da una certezza divina. Egli andava al fondo della questione, si rendeva conto dei veri disegni per i quali l'anticlericalismo e la massoneria lavoravano in perfetta congiunzione di forze e vedeva chiaro che non c'era da fare altro che disdegnare tutti i mezzi umani e agire soltanto per intuito divino.

La conferma dei fatti

I fatti gli diedero pienamente ragione. Il Governo francese, di fronte al rifiuto da parte cattolica di costituire le Associazioni cultuali, non potè che fare macchina indietro e, scaduto senza frutto l'anno nel quale quelle Associazioni si sarebbero dovute costituire, con nuove leggi fu costretto ad autorizzare l'uso delle chiese e l'esercizio in esse del culto cattolico senza nessuna di quelle formalità o dichiarazioni preventive che secondo altre leggi, sarebbero state a tale scopo necessarie. Non solo; ma il Consiglio di Stato nelle moltissime volte — più di duecento sentenze — in cui dovette pronunciarsi in merito a questioni riguardanti l'esercizio del culto, giudicò sempre in favore dei diritti della Gerarchia della Chiesa.

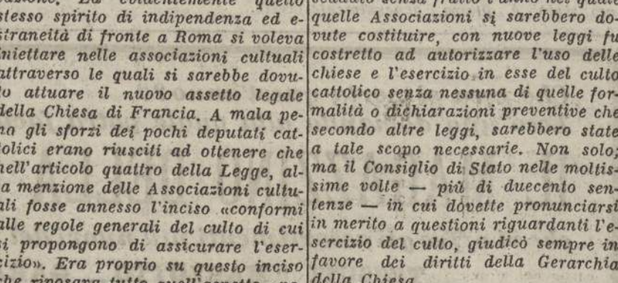
Questa giurisprudenza del Consiglio di Stato potrebbe, sotto un certo rispetto, apparire sfavorevole alla tesi di Pio X e costituire quasi una prova che i timori di lui erano infondati. Ma occorre considerare che questa giurisprudenza è tutta basata sopra il grande fatto voluto da Pio X ed accettato con tanto coraggio dalla Chiesa di Francia, il rifiuto cioè delle Associazioni cultuali. Se il Papa non avesse dato quella prova di coraggio nella certezza, confermata magnificamente dal fatto, che la Chiesa di Francia non avrebbe minimamente esitato a marciare con lui; se i governanti anticlericali che allora spadroneggiavano in Francia, avessero potuto avere la sensazione di tenere una volta di più la Chiesa nelle loro mani attraverso le Associazioni cultuali, la giurisprudenza sarebbe stata quella che essa fu in realtà? Vi sono tutte le ragioni per dubitarne. Verosimilmente le influenze deleterie che avevano portato alla rottura del Concordato con tanta ostentazione di noncuranza e disprezzo verso Roma e con tanta voluttà avevano cooperato a quella che credevano sarebbe stata la distruzione della Chiesa in Francia, non avrebbero esitato a farsi sentire nella sede della magistratura e ad imprimere tutto un altro andamento alle controversie di culto.

Trent' anni dopo

Trenta anni oramai sono passati da quando il Governo della Repubblica francese proclamava la separazione dello Stato dalla Chiesa. Oggi la situazione è, nello spirito e nel fatto, radicalmente cambiata. Assistiamo anzi al fenomeno strano e consolantissimo che, per quanto la composizione delle Camere sia tutt'altro che favorevole alla Chiesa, pure la politica del Governo francese, per sentirsi all'unisono con l'opinione pubblica, si mostra ogni giorno piena di maggiori riguardi verso il Papa e ogni giorno nuove occasioni dimostrano quanto l'autorità del Pontefice sia apprezzata in terra di Francia e di quale alto prestigio la Santa Sede sia ivi circondata. Anche dal punto di vista giuridico e diplomatico siamo arrivati ai risultati precisamente opposti a quelli cui si mirava con la Legge del 1905. Il Concordato non è stato ristabilito, è vero; ma esistono i rapporti diplomatici, e cordialissimi, tra la Santa Sede e la Francia; recentemente il viaggio del Cardinale Segretario di Stato, come inviato pontificio alla chiusura dell'Anno Santo della Redenzione in Lourdes, è stato un trionfo ed un avvenimento che farà epoca nella storia. Giuridicamente la Chiesa ha ritrovato il suo assetto legale attraverso le «Associazioni diocesane» permesse da Pio XI con la Enciclica « Maximam gravissimamque» del 18 gennaio 1924 e che sono tutt'altra cosa che le « Associazioni cultuali ». Anzi, l'esperienza e la lezione di Pio X sono state preziosa guida e luce al suo Successore nel regolare in tal modo le cose di Francia, perchè negli Statuti delle nuove Associazioni nulla è più chiaramente stabilito che l'autorità del Vescovo, il rispetto dei diritti della Gerarchia, il ricorso alla Santa Sede in caso di controversia, ed in nessuna questione di carattere legale e giuridico, crediamo, si può trovare una serie di garanzie date tanto dall'autorità politica, quanto da quella giudiziaria, come quelle che Pio XI esigette dal Governo e dalla Magistratura francese prima di consentire a quella nuova forma legale nella quale la Chiesa, pur conservando la pienezza della sua indipendenza, è ora in Francia, nei riguardi dei poteri pubblici, organizzata.

Sono i frutti che è stato possibile raccogliere da quello che Pio X aveva seminato nel suo zelo di pastore e anche tra le sue lagrime di padre che si vedeva costretto a chiamare a sacrifici ed a privazioni i propri figlioli. Ma le lacrime di Pio X non erano soltanto di dolore; esse erano anche di consolazione. Un giorno, poco dopo le dure prove della separazione — e l'episodio lo ha raccontato lo stesso Padre Gillet nella Conferenza che abbiamo ricordato — Pio X riceveva un Prelato e gli diceva: « Io vorrei vedere tutti i miei affari andare come gli affari religiosi di Francia »; e, curvandosi verso il suo interlocutore, aggiungeva con emozione, come se facesse una confidenza: «So bene che ci sono quelli che si preoccupano «dei beni» della Chiesa! Ma io mi preoccupo «del bene» della Chiesa». Quel Prelato — e chiediamo venia al Rev.mo Padre Gillet se aggiungiamo questo particolare che nella sua magnifica orazione egli ha taciuto — era Mons. Achille Ratti, il futuro Pio XI. Questa confidenza tra i due Pii, quando nessuno avrebbe potuto prevedere quello che la Provvidenza Divina andava preparando a diecine di anni di distanza, ha un sapore, una poesia al tutto particolari, ed acquista quasi un valore simbolico.

ENRICO PUCCI



La casetta in cui Pio X nacque il 2 Giugno 1835

Le ignorate risorse dei ciechi
Un nuovo metodo di scrittura rilevata?

Come tutti sanno, la scrittura in uso presso i ciechi è quella che fa capo al cosidetto alfabeto *Braille*, dal nome dell'inventore, cieco, che lo ideò circa un centinaio di anni fa.

In verità si tratta di un alfabeto molto primordiale, a base di punti variamente disposti, isolati, in linee orizzontali o verticali, oppure riuniti in piccoli gruppi fino ad un massimo di sei per ogni lettera.

Alquanto malagevole e lenta ne è perciò la scrittura (specialmente manuale) che si pratica mediante l'uso di un piccolo punzone, quasi simile alla lesina del calzolaio, su fogli che bisogna distendere su di una specie di telaio, lungo il quale scorre una guida mobile o nel senso della lunghezza o in quello della altezza a seconda del caso.

La scrittura a macchina è più celere, ma anch'essa non è molto pratica perchè evidentemente i ciechi non possono sempre avere a portata di mano un apparecchio, il quale essendo costruito in un numero limitato di esemplari, è relativamente costoso e quindi si può dire serve soltanto per uso d'ufficio o per i più abbienti.

Ma — fatte le debite eccezioni — anche la lettura dei caratteri *Braille* non avviene con quella prontezza e correntezza che potrebbe credere chi non ha visto da vicino eseguire questa che dovrebbe essere l operazione più semplice, in quanto esige una accurata esplorazione dei singoli caratteri, mediante palpazione e con impiego simultaneo di tutte e due le mani, specialmente per coloro che sono divenuti ciechi ad una certa età.

In mancanza di meglio questo sistema — che un secolo e più di vita non può non aver invecchiato — continua ad essere usato come unico mezzo di comunicazione a distanza fra ciechi e ciechi e come unico mezzo di riproduzione di libri di testo o di opere classiche, a scopo di istruzione, che, sia detto per incidente, costano davvero un occhio.

Ne vengono fuori volumi ingombrantissimi, di cui è difficile farsi un concetto anche approssimativo senza vederli, e pesanti tanto che per essi si è reso necessario stabilire un'apposita tariffa postale di spedizione. I *Promessi sposi*, ad esempio, esigono nove volumi, del peso totale di 10-12 chili e costano 200 lire.

La *Divina Commedia*, senza note e commenti, in 3 grossi volumi, del peso di cinque-sei chili, costa 250 lire.

Tuttavia, malgrado gli innegabili difetti, per quanti studi siano stati fatti, non vi è stato ancora chi abbia saputo suggerire innovazioni e migliorie, anche di dettaglio, degne di nota.

Però, a quanto mi consta, nessuno ha pensato alla possibilità ed alla convenienza di abbandonare e eventualmente l'alfabeto *Braille* per sostituirlo col *Morse*, vecchio anch'esso di cent'anni e più, ma più vivo e vitale che mai, come lo provano i servizi radiotelegrafici, in continuo sviluppo a sussidio della navigazione e dell'aeronautica.

Non pochi sono i vantaggi che tale sistema dovrebbe offrire. Primissimo quello di semplificare la lettura che si potrebbe fare — dopo un po' di pratica — con una sola mano, scorrendo con relativa disinvoltura lungo le linee in modo da dare un senso di sicurezza che non dovrebbe avere nulla di comune con quanto avviene col sistema attuale, ripeto, specialmente per i non ciechi-nati.

Il secondo ordine di vantaggi dell'alfabeto *Morse* dovrebbe consistere nel favorire la corrispondenza epistolare, oltrechè fra ciechi e ciechi, anche fra ciechi e veggenti, in quanto la conoscenza del *Morse* è molto più diffusa di quella del *Braille*, perchè l'alfabeto *Morse* è il pane giornaliero per una grande quantità di impiegati postelegrafici, ferrovieri, addetti ai servizi radio, ecc., ecc., dimodochè chi ricevesse una lettera in caratteri *Morse* non stenterebbe a trovare chi gliela traduca, anche se non desidera egli stesso provvedervi direttamente, con un po' di pazienza, essendo ciò anche nei primi tempi, per chi ne è digiuno, tutt'altro che astruso.

Ma il pregio principale dell'innovazione sarebbe quello di assicurare al cieco l'inestimabile beneficio del segreto della corrispondenza, di cui oggi può usufruire fino ad un certo punto.

Il cieco posto in condizioni di scrivere da sè le sue lettere, in caratteri *Morse*, non avrà che da impostarle nelle comuni « buche », dalle quali i fattorini non pratici le passerebbero all'ufficio competente per la traduzione del solo indirizzo in caratteri ordinari.

Ho parlato di questa possibilità a ciechi di superiore levatura ed ho avuto la soddisfazione di constatare che essi non soltanto considerano la proposta come meritevole di essere presa in considerazione, ma ne sono rimasti addirittura entusiasti, dopo di avermene confermato l'originalità.

Come sempre il segreto del successo dipenderà dalla maggiore o minore praticità con cui si potrà costruire l'apparecchio *ad hoc*, che per ragioni intuitive e sulle quali reputo superfluo insistere, non può essere un semplice stilo o punzone, come quello usato per la scrittura manuale dell'alfabeto *Braille*, col quale non si possono fare le linee.

Ma difficoltà vere e proprie e tanto meno ostacoli insormontabili, non ve ne possono essere.

Con molta probabilità un ordinario tasto *Morse* con qualche modificazione non tarderà ad adattarsi al nuovo compito.

Occorrerà soltanto studiare un dispositivo congegnato in modo che, quando l'abbassamento del tasto avviene per un solo istante, abbia a rimanere inerte e quindi dar luogo all'impressione del semplice punto, e viceversa, quando l'abbassamento si prolunghi alquanto, come quando si vuol marcare la linea, entri in giuoco uno scatto a tempo — simile a quello dell'otturatore fotografico — capace di far funzionare un secondo punzone incaricato di segnare un altro punto, immediatamente attiguo al primo, oppure una linea che si verrebbe a sovrapporre al punto precedente già segnato, annullandolo e sostituendolo come se non fosse stato fatto.

Per non ricorrere ad apparecchi eccessivamente complicati e pesanti (e quindi di molto prezzo e non portatili), bisognerà costruire il tasto speciale in modo che, ad ogni abbassamento di maggiore o minor durata, fatto il punto o la linea, segua un leggero spostamento della striscia (zona) o del foglio di carta raccomandato ad un rullo simile a quello delle macchine da scrivere, in modo da lasciare fra segno e segno quel piccolo intervallo di uno o due millimetri che è necessario per la formazione della lettera, mentre, ad ogni fine di parola, il tasto abbassato più delicatamente, per non determinare alcuna impressione, potrà provocare quell'ulteriore distacco o spazio fra parola e parola che è indispensabile per evitare confusione. Oppure si potrà fare una specie di tasto triplice, di cui una sezione servirà per il punto, un'altra per la linea e la terza per lo spazio, con funzionamento a percussione anzichè ad abbassamento.

Persone di fiducia e di buona volontà si sono assunte l'incarico di concretare, a titolo di primo esperimento, un modello di tasto per scrittura in rilievo sulla base ad un di presso delle indicazioni sommarie che ho più sopra formulato e confido che qualche cosa sia pure di imperfetto non mancherà di venirne fuori, salvo all'esperienza ed all'interessamento di chi vorrà approfondire meglio l'argomento di curare gli ulteriori perfezionamenti che non sarà difficile studiare in un secondo tempo.

Purtroppo i ciechi sono stati considerati per il passato come una specie di peso morto della società, come minorati a cui è doveroso prestare tutt'al più un po' di assistenza, ma che essi siano una cospicua riserva di tesori ignorati, materiali e morali a cui l'umanità dovrà attingere nell' avvenire se vorrà risalire la china della decadenza, lungo la quale è precipitata a causa del neopeicureismo materialista fiorito nel nuovo mondo e da esso, senza richiesta, regalato all'antico, è una verità ammessa solo da pochi iniziati e precursori.

Certo che per sensibilità, per chiaroveggenza, per buona volontà, diligenza, cura, pazienza e dedizione al dovere in molti casi i ciechi devono essere migliori della generalità degli uomini. Basti riflettere che la loro è forse l'unica categoria che non registri al suo passivo la vigliaccheria della disperazione che è il presupposto necessario del suicidio per far cambiare opinione chi la pensasse diversamente.

I ciechi non conoscono la disperazione dalla vita, figlia prima della imprudenza, dell'impazienza e dell'insofferenza del dolore e della paura delle difficoltà.

Non è male divulgare questa verità poco conosciuta.

Comunque gravissimo errore è quello di non fare di tutto per utilizzare i ciechi — vorrei dire specialmente i ciechi di guerra — in quei servizi per i quali non è strettamente necessario l'uso della vista, organo, sia detto fra parentesi, che è forse il più imperfetto di quanto ne abbiamo, ed al quale è tuttavia affidata, come nei servizi ferroviari, la salvaguardia della vita di migliaia e migliaia di viaggiatori, i quali potrebbero stare molto più tranquilli se nuovi sistemi di segnalazione fossero studiati sulla base di istrumenti acustici nell'ascoltazione dei quali i ciechi dovrebbero avere non piccola parte, tenuto conto che l'occhio facilmente si stanca o si distrae, mentre l'orecchio si può dire che non dorme e non sbaglia mai.

FEDERICO DI SAN MARCO

Il più piccolo biglietto di banca apparterebbe alla Siria

LONDRA, 3 giugno

Abbiamo già dato notizia dell'esistenza nella Banca d'Inghilterra, del più piccolo biglietto di banca del mondo (cioè un biglietto d'un penny emesso nel 1828, unico della specie). Ora un lettore dell'*Observer* aggiunge alcune precisazioni in merito. Il biglietto della Banca inglese, egli dice, al tempo in cui la sterlina era alla parità aurea, valeva cinquanta centesimi francesi; ora, colla svalutazione, ne varebbe solo trenta. Ma nel Libano e in Siria ha circolato dal 1920 al 1927, in numerosi esemplari, un biglietto di una piastra libano-risiana, del valore effettivo di venti centesimi. Questo biglietto è stato ritirato nel 1927, e sostituito da monetine di nikel: ad ogni modo resta che il più piccolo biglietto del mondo appartiene al Libano e alla Siria.

Una città sorta nella jungla
diventa capitale della Rhodesia

LUSAKA, 3 Giugno

Lusaka è la città sorta nella jungla, e che forma la nuova capitale della Rhodesia britannica. E' stata inaugurata di recente ed ha appena quattro anni di vita; la prima pietra di Lusaka, infatti, fu posta nel 1931.

Essa ha oggi un'area di venti chilometri, con delle strade lunghissime, con 15 chilometri di linee elettriche e 6 di condutture d'acqua. Il motivo del mutamento di capitale sta nel fatto che Livingstone è situata troppo al sud della Colonia.

La città è stata visitata l'anno scorso dal Principe Giorgio, Duca di Kent.

LE RIVISTE

La Civiltà Cattolica

Il quaderno del 1 Giugno 1935, contiene: La memoria di Pio X a cent'anni dalla sua nascita — Il vecchio Testamento nella Epistola agli Ebrei — Dalla filosofia alla religione e alla realtà nell'arte secondo il prof. Carlini. — La discordia dottrinale nelle Chiese protestanti — Il «movimento di Oxford» del C.te Carlo Lovera di Castiglione — Nuovi studi biblici (*Mioni, Prado Gerster a Zeit*) — Bibliografia — Cronaca contemporanea: Santa Sede - Italia - Estero - Messico (*Nostra corrispondenza*) — Opere pervenute alla Direzione — Per l'Obolo di S. Pietro.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

La festa dello Statuto

L'imponente rivista militare in Piazza Umberto I

La Festa dello Statuto è stata celebrata con varie manifestazioni che sono culminate nella imponente Rivista militare svoltasi in piazza Umberto I e nei vialoni adiacenti ove erano ammassati oltre 12 mila uomini in armi in assetto di guerra.

La città è apparsa fin dalle prime ore tutta ammantata di tricolore e dagli spalti del Castello verso le 8 cominciarono a tuonare le salve di artiglieria.

Le truppe, agli ordini dei generali di Divisione erano schierate in attesa di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata gen. Bouillet che è giunto alle 9,45 seguito da brillantissimo seguito a cavallo di cui faceva parte anche il Cegretario Federale quale comandante delle Forze giovanili.

Imponente spetatcolo

Il colle del castello e tutti gli sbocchi verso piazza Umberto I erano gremiti di una folla di migliaia e migliaia di persone affluite anche dalla provincia per assistere al superbo spettacolo di militare imponenza. La grande tribuna degli invitati era zeppa di pubblico tra cui moltissime signore. Per fortuna si è avuta una sosta alle continue piogge di questi giorni e il sole, benchè non degno del sorgente giugno, ha rallegrato la magnifica solennità militare.

Sulla tribuna riservata alle autorità abbiamo notato S. E. il Prefetto col vice-Prefetto Vicario e col Capogabinetto, S. E. il senatore Morpurgo, il canonico metropolitano mons. cav. uff. Dell'Oste per Sua Em.za l'Arcivescovo, assente, il R.o Questore, gli on.li Faucello e Volpe, il Podestà, il Presidente della Provincia col Segretario generale, il Presidente della Federazione Combattenti, i membri del Direttorio Federale e del Fascio di Udine, i cappellani dell'Esercito e della Milizia, il Presidente del Tribunale e il Procuratore del Re, il R. Intendente di Finanza ed altre autorità.

Ai lati della tribuna d'onore erano allineati i gonfaloni del Comune e della Provincia, il labaro del Fascio con la scorta d'onore degli squadristi agli ordini del savv. Bazzi, le bandiere delle Famiglie dei Caduti, dei Mutilati, dei Combattenti, di tutte le Associazioni d'Arma con numerose rappresentanze, gli orfani di guerra di Rubignacco con fanfara, i collegi ecc.

S. E. il Comandante il Corpo di Armata ha percorso, seguito dal suo Stato Maggiore, tutto il fronte delle truppe e quindi si è collocato alla destra della tribuna delle Autorità per assistere allo sfilamento che si è svolto al passo di parata in forma veramente impessabile tra continui e scroscainti applausi della immensa folla.

La marziale sfilata

Sono passati per primi, preceduti dai generali comandanti i vari settori, gli ufficiali fuori rango e in congedo, i sottufficiali delle varie armi non comandati, gli avieri e i carabinieri impeccabili nel perfetto allineamente, la R. Guardia di Finanza e quindi i vari reggimenti.

Ammirazione ed entusiasmo plaudente hanno destato il 2.o Fanteria delle « Cravatte Rosse », il 56.o Fanteria, l'11 Genio con tutte le specialità, coi carri motorizzati, e col lancio di centinaia di colombi, le reclute del « Piemonte Reale » appiedate, la colonna dei carri, le due legioni « Dicat » e « Tagliamento » della Milizia, la centuria dei Mutilati agli ordine del Vice - Podestà comm. Alciati loro presidente. Due camions gremiti di mutilati impossibilitati a marciare per le loro gloriose infermità, sono stati salutati dal più commosso entusiasmo.

Baldi e fieri sono seguiti i Giovani fascisti agli ordini del comandante in seconda cav. Volpe, gli Avanguardisti, i marinaretti mitraglieri, gli sciatori e i ciclisti delle organizzazioni giovanili.

Uno scrosco di applausi prorompe al passaggio dell'11.o Bersaglieri che sfila impeccabilmente al passo di corsa allo suillo della fanfara. Passano poi al trotto serrato i dragoni del « Piemonte Reale », il Reggimento d'artiglieria a cavallo, i piccoli e grandi «tanks», i carri armati dell'11.o Autocentro e gli automobilisti.

Ogni reparto è salutato da fragorosi applausi specialmente al passaggio delle bandiere e dei labari.

S. E. il Comandante il Corpo di Armata ossequiate le autorità lascia paizza Umberto I dopo aver ricevuto gli onori militari da un battaglione di formazione con bandiera.

* * *

L' animazione è stata vivissima per tutta la giornata. Nella serata le Caserme e gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

La banda presidiaria ha tenuto in piazza V. E. un concerto cui ha assistito gran folla che ha applaudito la Marcia Reale e «Giovinezza».

Commemorazione di Pio X

Ricorrendo il primo centenario della nascita di Pio X, domenica sera se ne fece solenne commemorazione nella Sala del Palazzo della Azione Cattolica.

Mons. Vicario Generale premise brevi parole per dire la convenienza di tale commemorazione, attese anche le particolari relazioni che il Friuli ebbe col grande Pontefice mentre era Patriarca a Venezia. Cedette quindi la parola all'oratore ufficiale avv. comm. Giuseppe Brosadola. Questi con parola semplice ma calda di sentimento per la fede che l'ispirava e per la rievocazione di vari ricordi personali, delineò efficacemente la figura e l'opera di Pio X: figura mite e forte, semplice ed alta, raggiante di bontà e di sapienza, per forza di virtù sublimata da umile, figlio di un cursore comunale al supremo fastigio del Pontificato; opera illuminata di Pastore, che raccolse con riluttanza e trepidazione la grave eredità di Leone XIII, ma che tenne con fermezza il timone della Chiesa fra le tempeste più minacciose, sgominando eresie, ridonando libertà alla Chiesa di Francia, dando nuovo indirizzo politico ai cattolici italiani, mentre decretava la codificazione del Diritto Canonico, curava la formazione del clero e lo sviluppo del culto eucaristico, ancora una volta aureolava di santità la Cattedra di S. Pietro.

Il distinto pubblico seguì non deferente attenzione la rievocazione del grande Pontefice e in fine rimeritò l'oratore con lunghi e calorosi applausi.

La festa di S. Luigi al Collegio Arcivescovile "Bertoni,,

Domenica, al Collegio Arcivescovile «Bertoni» è stata celebrata la festa di S. Luigi, ormai tradizionale in questo fiorente Istituto di educazione.

La festa si è iniziata alle 7.30 con la prima Comunione di 18 bambini. Ha celebrato la S. Messa il Rettore del Seminario che tenne ai giovanetti un ispirato fervorino. Finita la sacra funzione, svoltasi nella suggestiva Cappella del Collegio, si scese nel vasto cortile per un gruppo fotografico, presenti il Direttore del Collegio don Carlo prof. dott. De Ferrari e il Vice Direttore Sac. Vittorio Gordumi. Seguì nell'aula magna del Collegio un rinfresco offerto dalla Direzione del Collegio ai congiunti dei piccoli festeggiati.

Subito dopo, negli ampi cortili si è iniziato lo svolgimento del ricco programma di giuochi ginnico-sportivi diretti dal prof. cav. Apicella e comprendenti: tiro a segno, salto in lungo ed in alto, corsa dei 100 m., staffetta olimpionica, corsa dei 300 metri, corsa degli 800 metri; lancio del peso, del disco e del giavellotto, corsa con ostacoli.

A mezzo giorno, si sono raccolti a signorile mensa, invitati dalla Direzione, gli insegnanti insieme ai dirigenti del Collegio, dell'O. N. B. e di vari invitati.

Nel pomeriggio si sono ripresi i giuochi tra cui, divertentissimi, quello delle pignatte, la lotta con i suscini, la corsa con le carriuole.

Quindi la partita di pallone, parte centrale del programma sportivo, e che è stata combattuta fra gli alunni delle classi inferiori interni e gli esterni. Si ebbe per esito un ostinato pareggio per 4 a 4. Il numero dei goals segnati dice di per sè che la partita fu bella, brillante ed affiatata.

Alle 19 la riuscitissima festa si è chiusa col solenne «Te Deum» e con la benedizione eucaristica impartita dal signor Direttore, presenti i neo comunicati, i loro congiunti e tutti i convittori.

Nuovo primario nominato all'Ospedale Civile

Avendo vinto il relativo concorso è stato nominato primario del reparto di otorinolaringologia all'ospedale civile di Santa Maria della Misericordia in Udine il prof. Simeoni di anni 41, che proviene da Napoli ove è libero docente in quell'Università ed aiuto primario di quella clinica delle malattie dell'orecchio, de naso e della gola.

Il nuovo Primario è decorato di guerra e giunge fra noi preceduto da ottima fama di valente clinico. A lui il nostro deferente benvenuto.

Per l'avvicendamento della mano d'opera della panificazione

Nella Casa del Littorio si sono riuniti l'altro giorno i rappresentanti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera della panificazione, i quali, in base alle direttive impartite dalle rispettive Federazioni Nazionali, hanno deliberato l'immediata applicazione dell'accordo intervenuto in data 29 marzo XIII circa l'estensione ai datori di lavoro che prestano direttamente la loro opera nei panifici, l'avvicendamento per riassorbire la mano d'opera disoccupata. Apposita Commissione prevista dall'accordo stesso, prenderà in esame gli eventuali casi controversi.

Per la strada Udine Lignano

Presieduto dal Preside della Provincia si è riunita l'assemblea del Consorzio per la manutenzione della strada determinata di Lignano con l'intrevento dei Podestà di Latisana, Mortegliano, Castions di Strada e Muzzana.

L'assemblea ha approvato il preventivo di manutenzione per il corrente anno, nella somma complessiva di lire 90 mila che a termini dello statuto farà carico alla Provincia per il 50 per cento ed ai Comuni consorziati per il rimanente 50 per cento ripartito fra di essi in ragione della rispettiva estesa chilometrica.

La manutenzione sarà appaltata fra pochi giorni a cura della Amministrazione Provinciale che provvederà anche alla direzione e sorveglianza delle opere della manutenzione stessa a mezoz del proprio ufficio tecnico.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 13; alle ore otto 15; massima nel pomeriggio 19. Pressione atmosferica 756; umidità relativa dell'aria 98. Tempo piovoso.

PRIMATO DI GLORIA

Il monumento al primo Caduto in guerra

Domenica 23 giugno a Cappella Slemen (Drenchia) la Sezione dell'A. N. A. di Cividale del Friuli inaugurerà un monumento alla memoria del primo caduto nella grande guerra, l'Alpino Riccardo Di Giusto *dell'8 Regg.to Battagl.ne Cividale* 16.a *Compagnia.*

A rendere più solenne la cerimonia interverranno tutte le Autorità militari, civili e religiose, le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma.

In questa circostanza il Gruppo di Drenchia inaugurerà il suo gagliardetto, gentilmente offerto dai Sigg. Ufficiali dell'8.o Algini.

Ecco il programma della manifestazione:

Ore 9: Concentramento Autorità e rappresentanze a Crai di Drenchia;
Ore 9.30: Formazione corteo.
Ore 10: Messa al campo;
Ore 10.30: Inaugurazione monumento e benedizione gagliardetto;
Ore 11: Orazione ufficiale;
Ore 12: Rancio al sacco. (Sul luogo si troveranno in vendita scatolette, bevande e pane.

Strade di accesso camionabili:

1. *Cividale - Castelmonte - Tribil di Sotto - Tribil di Sopra - Prapotnizza - Crai. (Strada lunga ma con magnifiche visioni panoramiche).*
2. *Cividale - Scrutto - Stregna - Tribil di Sotto - Tribil di Sopra - Prapotnizza - Crai.*
3. *Cividale - Scrutto - Clodig - Lombai - Prapotnizza - Crai. (La più breve ma causa la poca solidità del ponte di Paciuck non consigliabile alle autocorriere).*
4. *Caporetto - Luico - Raume - Crai. (Bella come visioni panoramiche, ma in buone condizioni di viabilità).*

Conferenza carducciana

La seconda conferenza del ciclo carducciano indetto dall'Accademia di Udine con l'adesione degli Enti e delle Istituzioni culturali sarà tenuta domani sera alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico. Il prof. Francesco Fattorello, ben noto per i progevoli e profondi studi non solo di cultura generale, ma anche di soggetto friulano, parlerà con ricchezza di informazioni su « Carducci e il Friuli ». Ingresso libero.

Sport

Cose dell'Udinese

Abbiamo già detto quali squadre delle otto finaliste saranno opposte all'Udinese il cui Girone A appare senz'altro il più forte. Non dispiaccia pertanto sapere che la squadra friulana conta al suo attivo un quoziente maggiore di punti incasellati come è dimostrato dal suo ruolino di marcia.

Per i bianco-neri, come ognuno avrà notato, appare difficile, per le finali, il suo girone di andata poichè — dopo il primo incontro casalingo di domenica ventura con la Sanremese — essi saranno obbligati a tre difficili trasferte: a Reggio, Siena e Sanremo.

Col siena, siamo lieti di rilevarlo, milita da qualche anno un'ex bianconero la cravatta rossa in congedo Felini, mediano laterale sinistro, che per bravura e spiccato spirito combattivo, ha lasciato tra noi un buon ricordo.

Frattanto domenica la squadra Udinese ha sostenuto in quel di Tarcento un galoppo di allenamento che, come al solito, si è risolto a favore degli allenatori per ben nove porte a zero!...

Un incontro amichevole

L'incontro amichevole di rivincita, dopo la deplorazione del Comitato F. I. G. C. di Udine fra le squadre del Passons e del Giovinezza non ha avuto completo svolgimento. La partita, diretta dal geom. Biondani, per abbandono del campo da parte di una contendente si è chiusa per uno a uno.

Il «Gran Premio Industria e Commercio» vinto da Gardonio

Quantunque molestata dalla pioggia, la corsa ciclistica a tappe del «Gran Premio Industria e Commercio» che ha avuto inizio sabato ha ottenuto un buon risultato.

Nella gara a cronometro è arrivato primo Ziliotto da Schio, secondo Bortolin da S. Daniele e terzo Dossi da Spilimbergo.

Ecco la classifica generale:

1.r GARDONIO Gastone da Spilimbergo in ore 8.18'200;
2.o Lorenzini Giovanni id. in 8,19'1";
3.o Boemo Pietro C. C. Udine;
4.o Bortolin Annibale da S. Daniele;
5.o Dozzi Primo da Spilimbergo;
6.o Ziliotto Guido da Schio;
7.o Cottur Giordano da Trieste;
8.o Vacchiani Vittorio da S. Daniele;
9.o Degano Alberto da S. Daniele;
10. Sabbadini Remo C. C. Udine.

La coppa della F. C. I. è stata assegnata al Veloce Club di Spilimbergo e la Targa della F. G. al migliore scalatore Degano Alberto da San Daniele.

Classifica Giovani Fascisti:

1.o Ziliotto Guido da Schio.
2.o Gasparini Luigi C. Fed. di Udine (5.o Gruppo Rionale).
3.o Regis Egidio, dime.

Ciclismo e atletica a Campo Moretti

In attesa dei corridori ciclisti del « G. P. Industria e Commercio » a campo Moretti la manifestazione ciclistica e di atletica ha dato un'ottimo risultato sportivo di cui ecco primi arrivati nelle varie gare:

Corsa piana metri 100: 1.o Rugo, S. S. Giovinezza di Trieste in 11" 2/10; 2.o Mattioni, Ass. Sportiva Udinese in 11" 3/10; 3.o Rossi, Ginn. Triestina.

Corsa piana metri 1000: 1.o Opassi, Milizia Ferroviaria, in 2'44" 4/10; 2.o Donaggio, Giovinezza in 2'45" 5/10; 3.o Stallio, Triestina.

Corsa metri 300: 1.o Orlan, Giovinezza, in 38" 8/10; 2.o Mattioni, Udinese, in 39" 4/10; 3.o Cargnato, U. G. Goriziana.

Corsa Moretti metri 3000: 1.o Ermacora, Giovinezza, in 9'34" 2/10; 2.o Sgobino, Udinese, in 9'46" 1/10; 3.o Scagnetti, id.

Corsa metri 110 *ostacoli*: 1.o De Giovanni, Milizia Ferroviaria, in 17"; 2.o Vescovi, Udinese, in 17" 3/10; 3.o Valcich, Giovinezza.

Corsa ostacoli metri 300: 1.o Valcich, Giovinezza, in 43" 2/10; 2.o Scaramelli, Udinese, in 44" 4/10; 3.o Stallio, Triestina, in 44" 5/10.

Salto in alto: 1.o De Giovanni, Milizia Ferroviaria, m. 1,70; 2.o Dissette, Giovinezza, m. 1,70; 3.o Sbuelz, Udinese, m. 1'65.

Salto con l'asta: 1.o Tubaro, Udinese, m. 3,30; 2.o Braidetti, id., m. 3,10; 3.o Boertolazzo, Pordenone m. 3.

Salto in lungo: 1.o Batteri, Triestina, m. 6,395; 2.o Vescovi, Udinese, m. 6,125; 3.o Bison, Triestina, m. 6,10.

Getto del peso: 1.o Forchiassin, Giovinezza, m. 11,10; 2.o Petrucco, Udinese, m. 11; 3.o Stefanelli, Triestina, m. 10,70.

Lancio del martello: 1.o Strani, Giovinezza; 2.o Bellina, Udinese; 3.o Trevisan, Udinese.

Tiro del giavellotto: 1.o De Marco, Cordenons, m. 49,70; 2.o Ivanich, Giovinezza; 3.o Codeglia, Gorizia.

Staffetta m. 100 x 4: 1.a S. G. Triestina, in 47" 2/10; 2.a Udinese; 3.a Goriziana.

Staffetta m. 300 x 4: 1.a S. S. Giovinezza di Trieste, in 2'38" 7/10; 2.a Triestina; 3.a Udinese.

Ritiro spirituale

Giovedì prossimo alle ore 15 nella Cappella interna di Santo Spirito, in Via Francesco Crispi, si terrà il ritiro spirituale per tutte le donne cattoliche, signore e signorine che desiderano prendervi parte.

Giocando

Lo scolaro Pietro Govetti di anni 12 abitante in via Paolo Sarpi cadde a terra e riportò escoriazioni al ginocchio destro guaribili in pochi giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

1 Giugno 1935-XIII

NATI 2
MORTI 3
MATRIMONI 3

Stato civile

Nascite: Gottardo Maria di Gino, Poli Mariano di Giuseppe.

Pubblicazioni di matrimonio: *Driussi* Gino elettricista con Chinivasi Ines cotoniera, Del Negro Valdo maresciallo R. A. con Rondelli Alice civile.

Matrimoni: Zanirato Bruno geometra con Moretti Iolanda casalinga, Bonoris Luigi impiegato con Gos Agnese casalinga, Colombaro Mario meccanico con Bozer Prima tessitrice.

CIVIDALE

I fanti cividalesi alla cerimonia di Capodistria

I fanti della sezione del Cividale parteciperanno in massa il 9 giugno alla cerimonia patriottica che avrà luogo a Capodistria alla presenza di S. M. il Re per l'inaugurazione del monumento alla memoria di Nazario Sauro. Ecco il programma della cerimonia:

Ore 9,50 sbarco di S. M. il Re dal R. Incrociatore « Da Balbiano » proveniente da Venezia. Ore 10,15 inaugurazinoe del monumento e orazione dell'on. Carlo Del Croix — Ore 11: S. M. il Re assisterà alla sfilata di tutte le organizzazioni, associazioni e rappresentanze della loggetta del Palazzo Pretorio — Ore 12: ricevimento di autorità e personalità — Ore 12.45 imbarco di S. M. il Re sull'«Incrociatore ».

La sezione di Cividale partirà con automezoz alle ore 6 precise.

Le adesioni si riceveranno presso il Caffè Bensi e verranno chiuse irrevocabilmente la sera del 5 giugno p. v.

Per fanti è rigorosamente prescritta la divisa regolamentare.

Potranno intervenire anche rappresentanze di associazioni varie e cittadinanza.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Lo Statuto

Nella mattina di domenica in piazza XX Settembre si è svolta la rivista delle forze del Preside e delle organizzazioni del Regime. Nel pomeriggio è seguito il saggio finale di ginnastica di tutti gli alunni delle Scuole. La manifestazione è riuscita perfetta e fu assai ammirata.

Al Collegio Don Bosco

Gli alunni del collegio salesiano hanno celebrato l'annuale festa del loro beneamato direttore, prof. don Dal Bianco. Alle ore 8 Messa solenne con Comunione generale. A mezzogiorno e la sera nella più festosa intimità, seguirono canti, giochi ed evviva e... dolci a profusione!

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

La consegna della fiamma al N.U.F.

Domenica mattina, in piazza Umberto primo, ha avuto luogo la benedizione e la consegna della «fiamma» o gagliardetto del N.U.F. offerta dalle G. F. della città. Le organizzazioni giovanili era disposte in quadrato, coi fascisti e rappresentanze varie.

Sopra una tribuna avevano preso posto le Autorità. L'organizzazione delle varie manifestazioni è stata curata dall'esporto cav. Cominotto

Dopo lo squillo d'*attenti* il R.mo mons. Giacomuzi benedice la «fiamma» e la madrina, nel consegnarla ai giovani universita pronuncia brevi significative parole. Il Fiduciario professor E. Mauro ringrazia le offerenti ed assicura che gli universitari portoguaresi sapranno continuare le belle tradizioni. Il laureando Rossi, nel ricevere la «fiamma» offre alla madrina un bel mazzo di fiori ed il beretto gogliardico.

Dopo di che, il Rev.mo mons. prof. cav. L. Giacomuzzi ha pronunciato il discorso ufficiale che è stato applauditissimo, facendo rilevare la necessità e la bellezza dell'Unione e della speranza, che alla luce del sentimento patrio e cristiano, assurgono a carattere profondamente spirituale.

La Festa del Libro

Appena terminata la cerimonia per la consegna della « fiamma » le Autorità ed il pubblico si sono recati alla Festa del libro.

I primi a farne acquisto furono il sig. Podestà e le Autorità del seguito. La vendita ha continuato fino a mezzogiorno, segnando dei buoni risultati.

L'omaggio a Ippolito Nievo

I gogliardi portoguaresi, in occasione dell'inaugurazione del loro vessillo, hanno voluto deporre un omaggio floreale ai piedi della colonna recante il busto del Poeta-Soldato nel giardinetto dell'Abazia.

Grandinata

Per la seconda volta la grandine ha colpito i campi di alcuni paesi dei dintorni. Non conosciamo ancora l'entità dei danni; ma una cosa è certa che, se continua questa stagione, i danni del maltempo saranno purtroppo assai gravi.

Annega nel Lemene

Una mortale disgrazia ha colpito la famiglia Presotto, oriunda di Concordia, e residente nei pressi del Lemene poco lungi dal Municipio. Domenica, nelle prime ore del pomeriggio la piccola Onorina Presotto di anni tre voleva lavarsi le mani nell'acqua del fiume ma scivolava e precipitava nel Lemene restando travolta dalla corrente. Alcune fanciulle che avevano assistito alla tragedia si davano a gridare facendo accorrere gente fra cui certo Antonio Boschini che si gettava coraggiosamente nel fiume ma il corpicino della fanciulla trascinato nei vortici scompariva sott'acqua. Le autorità locali, accorse subito sul luogo, hanno disposto immediatamente per la ricerca della salma.

PORDENONE

La serata al Collegio Don Bosco in onore del Direttore Prof. Don Signorini

Alpini e collegiali del Don Bosco hanno voluto domenica sera tributare una calda ed affettuosa dimostrazione di simpatia al rev.mo professore cav. don Mario Signorini, rispettivamente cappellano della Sezione e direttore dell'Istituto, in occasione della consegna da parte degli scarponi pordenonesi delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza recentemente decretatagli per i suoi alti meriti nel campo dell' educazione ed in quello militare.

Al banchetto offerto in suo onore e svoltosi nello spazioso porticato interno tutto adorno di vessilli della Chiesa e della Patria, di trofei, di striscioni e di bandierine, mentre nel centro spiccava illuminato il quadro di S. Giovanni Bosco affiancato dal vessillo del Collegio e dal verde gagliardetto della Ezione Alpini, erano presenti il generale gr. uff. Costantino Cavarzerani, ispettore di zona del X Alpini, anche in rappresentanza di S. E. Manaresi, la medaglia d'oro comm. senione De Carli, vice-podestà di Pordenone, i monsignori D'Andrea, rettore del Seminario, e De Piero, Prefetto agli Studi, il dott. cav. Onorio Brunetta, presidente della Sezione Combattenti, i parroci di San Giorgio e Roraigrande don Coromer e don Gaspardo, il capitano cav. don Fasano, cappellano della R. Aeronautica, i membri del Consiglio Sezionale degli Alpini dott. cavaliere Luigi Andrea, Odorico Pavan, cav. Giovanni Valdevit, podestà di Porcia, Sante Vianello, Pamio e Walter Marini, segretario, i professori ed insegnanti dell'Istituto ed altre distinte persone. In tavole successive avveano preso posto tutti i collegiali.

La riunione è stata rallegrata da una piccola accademia musico-letteraria, preparata dagli allievi sotto la guida di Don Clavenzani. Don Prieri ha dato lettura delle numerosissime adesioni mentre Don Chistè ha parlato a nome dei colleghi salesiani, il figlio del egnerale Cavarzerani, Gaspare, ha portato il saluto dei licenziandi. Successivamente il generale Cavarzerani, dopo aver rievocato le benemerenze di Don Signorini gli ha consegnato le insegne di Cavaliere, tra gli applausi dei presenti. Parlarono poi il sig. Pino Ariot per gli oratoriani e Giovacchino Adami per gli ex allievi; gli alunni di quinta elementare hanno recitato un dialogo e l'allievo Zuliani la poesia: « Il generale Cantore ». Anche il « bocia » Valdevit, figlio del podestà di Porcia, ha recitato dei bei versi di circostanza.

Ha parlato poi con vibrante accento e forma elevata il capitano Don Fasano e quindi gli alpini ed i collegiali hanno intonato i canti della guerra e della montagna accompagnati dalla banda di Cordenons che, diretta dal maestro Antonio Peller, ha voluto fare una bella improvvisata rallegrando così tutta la sera. Infine il festeggiato ha ringraziato commosso per la bella dimostrazione di simpatia e di affetto, La festa, ralelgrata dai canti e da acclamazioni ai reggitori della Patria, a Don Bosco, a Don Signorini, si è protratta lietamente.

Rinnoviamo al Rev.mo cav. prof. don Mario Signorini le nostre felicitazioni.

Festa dello Statuto

La parata militare

Per la fausta ricorrenza da tutti gli edifici privati e pubblici sventolava il tricolore. Alle ore 10, in piazza XX Settembre, si è svolta la rassegna delle truppe. La folla, numerosissima, occupava ogni posto disponibile. Lungo la balaustrata di palazzo Tribunale si erano disposte le Associazioni fasciste e militari in congedo con labari e vessilli mentre le autorità avevano preso posto in una apposita tribuna eretta all'altezza del Monumento ai Caduti. Le forze armate, agli ordini del ten. col. Barbò, erano schierate lungo piazzale XX Settembre e via Umberto I.o nel seguente ordine: uno squadrone appiedato dei Cavalleggeri di Saluzzo, un plotone del Genio Ferrovieri, una compagnia della R. Aeronautica, reparti della Milizia, e del Fascio Giovanile, le organizzazioni giovanili dell'on. N. B. poi gli squadroni a cavallo del Saluzzo preceduti dalla fanfara e dal glorioso stendardo ed infine i reparti degli automezzi e dei motocicli.

La rivista è stata passata dal colonnello cav. Borgstron seguito da brillante Stato Maggiore, quindi le truppe hanno sfilato in parata tra gli applausi del pubblico.

Un gravissimo scontro a S. Giovanni di Casarsa

Quattro feriti dei quali due gravi

Un gravissimo scontro tra due motociclisti è accaduta nelle prima ora pomeridiana di domenica a S. Giovanni di Casarsa e precisamente sulla curva di viale della Rimembranza. Una moto pilotata dal sig. Annibale Zampieri di Pietro di anni 42, direttore del magazzino di Casarsa della ditta Morassutti di S. Vito al Tagliamento, e che aveva nella carozzella il figlioletto Giuliano di anni 4 e nel seggiolino posteriore il sig. Giacomo Facchin di Camilla di anni 26, meccanico di Casarsa, si scontrava con la motocicletta di Romeo Di Nardo di Costantino di anni 22 commesso di negozio a S. Vito al Tagliamento che era diretto verso quest'ultimo comune. Sembra che l'incidente sia dovuto alla troppo abbondante inghiaiata della strada che ha fatto scivolare le due macchine lanciandole una contro l'altra. Nel terribile cozzo tutti i viaggiatori rimanevano feriti e con l'autoambulanza dell'Ospedale Civile di S. Vito venivano poco dopo trasportati nel pio luogo.

Lo Zampieri ha riportato una ferita lacero contusa al secondo dito della mano destra: il figlio Giuliano una ferita di taglio alla regione temporo-orbitrale destra e contusioni alla stessa spalla; il meccanico Facchin la frattura dell'arcata orbitale sinistra, contusioni varie e la commozione cerebrale, ed infine il Di Nardo la frattura completa comminutiva esposta della gamba sinistra al terzo medio, contusioni gravi ed echimosi orbitrale e frontale sinistra, ferite al ginocchio destro, alla gamba ed all'addome e lieve commozione cerebrale. Per i due ultimi che versano in pericolo di vita, la prognosi è riservata.

PIRANO

Teatro

Sabato scorso al teatro Tartini un gruppo scelto di giovinette frequentante la scuola elementare «Margherita di Savoia« diede la bella operetta in tre atti « Fiocco di neve » del Verbana, presente un pubblico affollatissimo. L'esecuzione fu molto accurata e le giovani fecero la loro parte con una sicurezza e disinvoltura ammirevoli essendo state abilmente preparate dagli insegnanti tra cui si distinse il M. R. Don Roberto Dell'Antonia che curò particolarmente la parte musicale. Durante e dopo la rappresentazione si ebbero numerosi e prolungati applausi.

L'inaugurazione del nuovo acquedotto

Domenica 26 corr. fu anche per la nostra città, come per altri centri maggiori dell' Alta Istria, una giornata veramente memorabile.

L'avvenimento fu dato dall'inaugurazione del nuovo Acquedotto concessoci per speciale benevolenza dal Duce che, col fornimento dell'acqua intese di provvedere l'Istria di questo necessario elemento della vita.

NOTE ISTRIANE

Ritorni vittoriosi

All'imponente manifestazione tributata da tutta la cittadinanza per la partenza dei volontari per l'Africa Orientale seguiono altre non meno trionfali per il ricevimento delle bandiere del 74 reggimento fanteria, del labaro del XII Reggimento bersaglieri e la bandiera del Battaglione S. Marco. Reduci dalle gare d'Arezzo le due squadre del Battaglione di S. Marco classificatesi I e II assolute su 50 iscritte furono entusiasticamente ricevute dai camerati e salutate con viva cordialità dai cittadini che assistevano gioiosi al loro passaggio.

Morte d'un grande benefattore

Improvvisamente decedeva in questi giorni Giovanni Petris che consacrò tutta la sua vita per il bene della sua borgata natale, Gallesano. Dopo i funerali svoltisi a Pola cui partecipò un'eletta schiera di ammiratori, ebbero luogo le imponenti manifestazioni di cordoglio nella vicina Gallesano vestita a lutto dove più che un corteo si può dire la popolazione tutta era presente alle solenni esequie. E non poteva essere diversamente, date le grandi benemerenze dell'amato Estinto che costruì l'acquedotto di Gallesano, che riattò le sue strade, fabbricò le sue scuole e a quanti ricorrevano a lui aveva per tutti l'aiuto e una parola di consiglio, la sua memoria vivrà sempre in benedizione. Alle famiglie colpite ed in modo speciale al dottor Grado le nostre sentite condoglianze.

Per Nazzario Sauro

Per l' imminente inaugurazione del monumento di Sauro fervono a Capodistria e a Pola come in tutti i centri istriani i più grandi preparativi per una massima partecipazione a questo scoprimento che assurge alla gloria d'un vero avvenimento nazionale. Adesioni, rappresentanze, gite da tutte le località vicine e lontane.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipocrafico

I/ congresso nazionale ingegneri

Le visite a Grado ed Aquileja

GRADO, 3 sera

Ieri i partecipanti al III Congresso nazionale degli ingegneri dopo aver visitato nel triestino la grande « Bonifica della ittoria », in corso di realizzazione che redimerà oltre 2500 ettari di terreno paludoso, hanno poi visitato la bonifica del Boscat, i cui lavori imponenti sono stati portati a termine e i cui terreni sono coltivati a riso.

Dopo una sosta nell'ormai completata bonifica di Isola Morosini, gli ospiti hanno visitato l'altra bonifica di Rotta-Primero, poco distante da Grado che è in corso di realizzazione. Poscia con appositi motoscafi, hanno fatto ritorno a Grado dove hanno preso visione del costruendo grande ponte in cemento armato che congiungerà definitivamente la nostra isola alla terraferma.

Gli ingegneri hanno quindi visitato i monumenti antichi della città isolana tra i quali la chiesa della Madonna delle Grazie, pregevole opera d'arte del IV secolo e le Terme Marine, ripartendo poi per Aquileia, ove, dopo l'omaggio alle tombe dei Militi Ignoti, a quella di Randaccio e alla storica basilica, il direttore del Museo, dott cav. Brusin, ha accompagnato gli ospiti alla visita dell'importante Museo e successivamente della Via Sacra.

Gli ingegneri hanno espresso la loro viva Associazione per l'opera archeologica e storica in pieno sviluppo.

POLA

La rivista di 8000 armati

L'Ammiraglio co. Costracane, Comandante la piazza marittima, per la festa dello Statuto ha passato in rivista 8.000 armati di terra, di mare e dell'aria, presenti tutte le autorità e immensa folla.

Dopo la consegna delle medaglie al valore si è svolta la marziale sfilata.

Le bandiere del 74.o Fanteria, decorata di medaglia d'oro, e del Battaglione «San Marco» e il Labaro del «12.o Bersaglieri» sono state accolte con lancio di fiori e grandi manifestazioni alle forze armate. La imponente sfilata si è chiusa con le forze giovanili del Regime.

ZARA

La rivista e il labaro ai RR.CC. in congedo

Domenica scorsa, dopo l'imponente rivista delle forze armate del presidio è seguita alla Cattedrale la benedizione del labaro offerto dal Comune di Deruta alla sezione Dalmata dei Carabinieri in congedo. Il Podestà di Deruta, Generale Cherubini, giunto insieme ad una larga rappresentanza di Carabinieri in congedo umbri, ha assistito al rito della benedizione impartita di S. E. mons. Arcivescovo. Quindi nella sede del Dopolavoro «Baimonti» è stato consegnato il labaro alla Sezione dalmata intitolata al nome della gloriosa medaglia d'oro «Brigadiere Ugolini». Al Generale Cherubini è stato offerto un simbolico leone alato di S. Marco scolpito in pietra. La cerimonia si è svolta in una atmosfera di vivo enutsiasmo.

PARENZO

Alta onorificenza a S. E. Mons. Pederzolli

L'amato Pastore di questa Diocesi, S. E. Mons. Pederzolli, su «*motu proprio*» di S. M. il Re è stato insignito della *Commenda della Corona d'Italia*.

Certamente dopo la sua nomina da parte della Chiesa ad Assistente al Soglio, Conte Romano e Prelato domestico di S. S., è questa la più alta testimonianza delle benemerenze acquistatesi da Sua Eccellenza anche a favore della Patria. E noi che viviamo sempre con lui a contatto e che apprezziamo il suo zelo pastorale a favore delle anime, anche come cittadini oltre che come figli spirituali ci rallegriamo con Lui e Gli esprimiamo le nostre più fervide felicitazioni e i voti augurali.

La Lucca-Viareggio a cronometro vinta da Archambaud

VIAREGGIO, 3 pom

La seconda parte della giornata del Giro, ha visto lo svolgimento della 15.a tappa, Lucca-Viareggio, a cronometro.

La lotta contro il tempo è stata spasmodica. Gli assi che stamane si erano alquanto risparmiati sul duro percorso dei 99 chilometri della Montecatini-Lucca, hanno dato tutto non solo per vincere ma per portarsi in vantaggio dei minuti necessari a rimontare le posizioni in classifica.

Le partenze, avvenute dalle 14 in poi, con intervallo di due minuti, si sono svolte regolarmente. Ecco la lista dei risultati:

1.o ARCHAMBAUD Maurizio di Clamant che compie i 55 chilometri del percorso in ore 1,10'50";
2.o Olmo Giuseppe in ore 1,17'35";
3.o Guerra in 1,18'26"
4.o Baroni in 1.18'32";
5.o Martano in 1,18'40"

Seguono Debenne in 1,19'56", Binda in 1,24 e altri in gruppo.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25

Anno XL - N. 149

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 4 Giugno 1935

Altri quattromila operai specializzati

partono da Trieste per l'Africa Orientale

TRIESTE, 3 pom.

Domani sera partirà dalla nostra città per l'Africa Orientale un secondo forte contingente di operai di circa quattromila lavoratori, provenienti dalle varie provincie italiane.

I contingenti giungeranno a Trieste nelle prime ore del mattino e si porteranno direttamente al Molo dei Bersaglieri, dove in appositi locali della stazione marittima saranno equipaggiati.

Subito dopo prenderanno imbarco sulla motonave *Saturnia*.

Prima della partenza il Duca di Aosta e le autorità cittadine si recheranno a bordo a salutare gli operai partenti, che sono quasi tutti specializzati.

Lavoratori atesini festeggiati

alla partenza da Bolzano

BOLZANO 3 pom.

Ad una grande e significativa manifestazione di entusiasmo patriottico ha dato luogo ieri sera la partenza per l'Africa Orentale di un primo nucleo di lavoratori, oltre 100, tutti nativi dell'alto Adige offertisi volontari desiderosi di recare anch'essi il loro contributo all'opera di colonizzazione e civilizzazione intrapresa dall'Italia nelle sue colonie africane.

Giunti nel pomeriggio dalle varie vallate della provincia i volontari si sono adunati alla Casa del Fascio ove si sono recati a salutarli le autorità e le gerarchie. Si è poi formato un corteo preceduto dalla musica dei giovani fascisti con alla testa il Prefetto, i rappresentanti del Segretario federale e del comandante la Divisione del Brennero, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, i fasci giovanili, il commissario al comune, i dirigenti sindacali e una folta rappresentanza di reduci d'Africa altesini in divisa con il labaro.

Attraverso le vie cittadine, fra il popolo acclamante al canto degli inni della rivoluzione, l'imponente colonna inneggiando al Duce si è diretta alla stazione. In piazza Vittorio Emanuele la musica della Legione dei carabinieri che stava dandovi un concerto si è unita al corteo al quale immediatamente si è aggiunta la folla che assisteva al concerto.

Sul piazzale della stazione il prefetto grand. uff. Mastromattei circondato dal gruppo delle autorità, ha rivolto un caloroso saluto ai partenti rilevando l'alto significato del volontario gesto del nucleo degli atesini che si reca nella lontana Africa a rappresentare questa italiana estrema provincia che già offerse sui campi di oltre mare il tributo di sangue e di valore dei suoi eroici figli Huber, Wckernell, Sader e dove i lavoratori, a fianco dei soldati, cementeranno sempre più i vincoli di fratellanza che uniscono indissolubilmente i vecchi e i nuovi cittadini. S. E. il prefetto ha terminato inneggiando al Re, al Duce e alla Patria, suscitando grandissime acclamazioni. Un rappresentante dei lavoratori che già al rancio offerto nel pomeriggio dalla Federazione fascista aveva espresso a nome dei camerati i propositi di volere nell'Africa Orientale degnamente rappresentare questa terra impugnando se necessario le armi con i fanti che li hanno preceduti ha ripetuto al Prefetto la gioia di tutti i suoi camerati di essere stati prescelti a far parte del primo nucleo assicurando essere tutti animati da inestinguibile attaccamento al Capo del Governo. Le signore del fascio femminile hanno distribuito ai partenti generi di conforto. Quando gli operai sono saliti sulle vetture la folla si è riversata sotto le pensiline e la dimostrazione è andata sempre più aumentando di intensità finchè il treno si è mosso diretto a Trieste ove i lavoratori si imbarcheranno oggi.

Il "Nazario Sauro" è salpato

per l'Africa Orientale

NAPOLI, 3 pom.

Alle ore 17 è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Nazario Sauro» con a bordo ufficiali, reparti truppa, quadrupedi, automezzi e materiale vario. La folla ha fraternizzato con i partenti che cantavano gli inni della rivoluzione acclamando al Re e al Duce.

Vasta eco in Inghilterra

delle misure militari italiane

LONDRA, 3

Tutti i giornali in ampia corrispondenza da Roma riportano ed illustrano il comunicato relativo alle ulteriori misure militari per la protezione dell'Africa Orientale. Sono anche largamente riferiti i commenti della stampa al Comunicato stesso ed alla linea di condotta che l'Italia intende seguire.

L'*Evening News* pubblica un articolo di James Bremwell reduce dall'Abissinia. L'articolo è descrittivo e di varietà. Ma è tuttavia interessante in quanto dà ai lettori inglesi una idea della Etiopia di oggi. Parlando ad esempio dei popoli che abitano l'Etiopia il Bremwell scrive: « La prima cosa che occorre dire è che gli abitanti non sono un popolo unico, ma una congerie di popoli che differiscono per lingua, caratteri somatici, religione e costumi. Essi variano dal caffè latte all'ebano, dal negroide al semitico e distinguere i vari tipi è per il viaggiatore altrettanto difficile quanto sarebbe per un negro orizzontarsi fra le ceramiche del *British Musem*. Si può calcolare che un terzo della popolazione sia etiopico e cioè composto di africani con sangue semitico. Ma anche fra questi le varietà sono infinite. Il resto della popolazione è in larga parte composto di Galla soggiogati solo da Menelik. Nell'occidente prevalgono i negroidi nelle zone periferiche i somali che alla loro volta sono divisi in numerose sottospecie ad oriente di Addis Abebà i Guragi. Fra i vari tipi di somali meritano particolare attenzione i Dancali che dopo l'occupazione italiana dell'Eritrea e la costruzione della ferrovia di Gibuti si sono ritirati nei deserti interni, ma che vanno tuttora raziando nei territori di confine appartenenti all'Italia ed alla Francia ».

In un altro punto dell'articolo, il Bremwell scrive che gli europei sono considerati dagli abissini col disprezzo col quale i negri sono considerati dagli americani. Questo è un prodotto della naturale Xenofobia delle popolazioni etiopiche ed è un fenomeno politico dovuto al fatto che gli abissini si sentono o si credono minacciati dai bianchi che occupano tutte le colonie confinanti.

Un monumento in memoria del primo Caduto in guerra

UDINE, 3 pom.

Domenica 23 Giugno a Cassella Slamen (Drenchia) a cura della Sezione Nazionale Alpini di Cividale del Friuli sarà inaugurato solennemente un monumento alla Memoria del primo caduto nella grande guerra, Riccardo di Giusto dell'8.o Regg.to Alpini, Battaglione «Cividale», 16.a Compagnia. Vi interverranno autorità ed excombattenti.

La chiusura a Firenze della Fiera dell'Artigianato

FIRENZE, 3 pom.

dell'artigianato. Fino a tarda ora esdellartigianato. Fino a tarda ora essa è stata affollata da cittadini e da visitatori Italiani e stranieri, che non hanno voluto mancare di rendersi conto di questa importantissima rassegna del lavoro, la quale avrà l'anno prossimo una propria è più degna sede. La fiera è stata oggi nuovamente visitata dal Segretario Federale, che si è intrattenuto a lungo, effettuando anche alcuni acquisti, ed ha tenuto a rinnovare al presidente commendator Romanelli il suo compiacimento per gli ottimi risultati conseguiti.

La desolazione a Quetta

Altre scosse - Feriti sommersi dall'acqua - I superstiti abbandonano la città tragica - Le vittime ammontano a 40.000 - Un'ecatombe di indiani

QUETTA, 3 pom.

Anche ieri sera si sono verificate nuove leggere scosse telluriche che hanno sollevato nuovo terrore. Ieri nel pomeriggio nella zona montagnosa si sono prodotti grandi franamenti ma senza vittime. Nessuno è lasciato entrare a Quetta, temendosi lo scoppio di qualche epidemia.

In certi punti, dai crepacci apertisi, è sgorgata l'acqua che ha inondate le rovine, sommergendo centinaia di feriti imprigionati dalle macerie, che sono morti annegati.

Treni carichi di superstiti lasciano la città per luoghi più sicuri. Le case che hanno resistito alle scosse sono state fatte sgombrare perchè non danno sicurezza di stabilità.

Il totale degli indiani morti può essere calcolato al 70 per cento di tutta la popolazione di Quetta che ammontava a 35 mila abitanti.

Scene indescrivibili di angoscia e di disperazione si verificano durante il diseppellimento di feriti od il bruciamento dei cadaveri.

Secondo i calcoli ufficiali i morti nel Belucistan ammontano a 40 mila.

Il bilancio definitivo delle vittime dell'Areodromo militare di Quetta è il seguente: inglesi: 48 uccisi, compreso un ufficiale, due mancanti, 43 feriti. Indiani: 41 uccisi e dieci mancanti. Ventun areoplani sono andati distrutti.

Un vulcano in eruzione

DELHI, 3 pom.

Messaggi dell'ultima ora informano che alcuni treni di sopravissuti hanno raggiunto Lahore e Caraci.

Uno degli scampati dice che i morti seppelliti fra le rovine sono fitti come in un cimitero.

Si apprende che un vulcano, che si trova a circa 65 chilometri a occidente di Quetta, si è messo in eruzione.

Una fitta nuvola di cenere ha avvolto le colline da oriente a occidente.

L'enorme percentuale dei morti si spiega ricordando che le case di Quetta, anche nel quartiere indigeno, sono costruite in pietra massiccia per proteggere gli abitanti dal freddo.

Il reparto dei carri armati partecipa ai lavori di sgombero dei rottami: i carri vengono diretti contro i muri malfermi rimasti in piedi per finire la demolizione. Si aggiunge che grandi orde di cani randagi e sciacalli si precipitano di notte tra le rovine alla ricerca dei cadaveri e le truppe debbono vigilare per ucciderli.

Loralai e Chaman sono salvi, ed anche il forte Sundeman, che appare fuori dalla zona terremotata, non avrebbe subito danni: informazioni da Kandahar dicono che quella regione è interamente sfuggita al disastro.

Il Comando militare dell'ovest ha assunto il controllo dei rifornimenti e ha messo a razione la popolazione civile. Si sono presi provvedimenti per mandare viveri e medicamenti anche nei villaggi. L'ospedale militare indiano ha curato 3500 feriti nelle ultime 24 ore; l'ospedale degli accantonamenti ne ha curati oltre 2000, trattenendone 200. L'ippodromo è stato mutato in un accampamento per i profughi, sotto la cura di 14 ufficiali medici e di 6 infermieri, con abbondanti provviste di medicinali portate in aeroplano da varie località dell'India. Il Vicerè ha spedito il proprio aeroplano privato a questo scopo, e treni speciali, con personale e provviste ospitaliere, sono stati spediti da Caraci e da Lahore.

E' confermato che già una decina di treni di profughi ha lasciato Quetta.

In seguito alla proclamazione della legge marziale, tutti gli indigeni scesi dalle regioni circostanti e colti a saccheggiare le rovine sono stati sommariamente giustiziati.

E' stato aperto un fondo di soccorso per le famiglie sinistrate.

Samuel Hoare

succederebbe a Sir Simon

LONDRA, 3 pom.

Secondo il *Manchester Guardian*, Baldwin pubblicherà la lista del nuovo gabinetto nel giorno in cui il parlamento sospenderà le sedute per le vacanze di Pentecoste.

Si crede sapere che il ministro degli esteri sarebbe Samuel Hoare, segretario di Stato per l'India e non Eden. Sir John Simon passerebbe al Ministero degli Interni.

Le dimissioni del ministro olandese

dell'Economia Nazionale

L'AJA, 3 pom.

Il Ministro dell'Economia nazionale ha dato le dimissioni essendosi gli altri ministri opposti al suo progetto finanziario che comporterebbe la svalutazione del fiorino. (*Radio-Stefani*).

La contessa Harewood figlia di Re Giorgio si farà operare

LONDRA, 3 pom.

La Principessa reale, contessa Harewood, figlia del Re Giorgio, è entrata ieri in una clinica per subire un'operazione.

La condanna a morte di due sceicchi fomentatori di ribellioni

BAGDAD, 3 pom.

Due sceicchi accusati di essere i fomentatori delle recenti ribellioni, sono stati condannati ieri a morte, ed un certo numero di loro partigiani sono stati condannati a lunghi periodi di prigione.

Presso la città di Sugue Shuyuko le ultime frazioni dei ribelli hanno capitolato ieri in seguito ad una serie di bombardamenti aerei. L'esercito dell'Irak opera contro le tribù delle regioni meridionali che confinano con il lago di Hamar.

Allo scopo di intralciare il movimento delle truppe, le tribù hanno rotto gli argini dell'Eufrate il quale trovandosi anche in piena ha allagato vaste estensioni di deserto trasformandole in un lago.

Il sequestro di un giornale tedesco

per offese al Capo del Governo italiano

BERLINO, 3 pom.

I giornali pubblicano in grande rilievo che per ordine del Ministro della Propaganda è stato ordinato il sequestro del numero di domani di un giornale umoristico settimanale il *Kloddemdatsch*, con la motivazione che esso conteneva una caricatura del Capo del Governo italiano «che sarebbe stata atta a turbare le relazioni fra la Germania e l'Italia ».

Le riserve auree degli Stati Uniti

Oltre otto miliardi di dollari

WASHINGTON, 3 pom.

Le riserve d'oro degli Stati Uniti hanno raggiunto la cifra record di 8.835.040.895 dollari.

I negoziati nippo-cinesi

per la smilitarizzazione di Tien Tsin e Pechino

TOKIO, 3 pom.

Le autorità militari giapponesi, nel corso dei prossimi negoziati con il Governo cinese, chiederanno tra l'altro che Tien Tsin e Pechino facciano parte della zona smilitarizzata stabilita dalla tregua di Tangtu, giacchè essi ritengono che la creazione di una zona così vasta a sud della Grande Muraglia sarebbe il solo mezzo soddisfacente per mettere fine ai disordini ed alle provocazioni da parte della Cina.

12 annegati nel Volga

per capovolgimento di un canotto

MOSCA, 3 pom.

Un canotto automobile che trasportava 28 persone si è capovolto presso Yaroslaw, sul Volga. Soltanto 16 persone sono riuscite a salvarsi, le altre mancano. Sono stati arrestati il macchinista del canotto, il capitano ed un marinaio di una nave vicina. Questi ultimi due perchè hanno trascurato di recare soccorso ai naufraghi.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

"Juventus" per la quinta volta campione italiano

«Livorno» e «Pro Vercelli» nei ranghi minori — Genova e Bari nella Nazionale A

Ecco la lista dei risultati dell'ultima giornata:

MILANO: Milan-Palermo	2-1
NAPOLI: Napoli-Bologna	1-1
TORINO: Torino-Livorno	1-0
ROMA: Lazio-Ambrosiana	4-2
VERCELLI: Roma-Pro Vercelli	4-1
BRESCIA: Brescia-Alessandria	1-0
FIRENZE: Juventus-Fiorentina	1-0
CORNIGLIANO: Sampierdarenese-Triestina	1-0

Tali risultati stabiliscono la classifica generale come segue:

Juventus punti 44; Ambrosiana 42; Fiorentina 39; Roma 35; Lazio 32; Bologna 30; Napoli 29; Alessandria 29; Palermo 29; Milan 27; Triestina 27; Brescia 27; Sampierdarenese 26; Torino 25; Livorno 24; Pro Vercelli 15.

Juventus e *Ambrosiana*, che erano sabato a pari punti e che ambedue aspiravano degnamente al massimo titolo sono state distanziate all'ultimo momento in due emozionanti partite che hanno fatto convergere a Firenze e a Roma l'attenzione di tutti gli sportivi.

La *Juventus*, che quest'anno ha giocato al disotto del suo rendimento abituale ma con quadrata forza e con un senso perfetto dello scopo, è riuscita a soverchiare la non più splendida *Fiorentina*. L'*Ambrosiana* invece si è lasciata battere con notevole punteggio dalla *Lazio* ed ha perduto la posta al traguardo. Le virtù indubbie di una tradizione di clima calcistico e di comportamento tecnico hanno portato per la quinta volta i bianco neri torinesi alla conquista dello scudetto; bisogna aggiungere peraltro che l'*Ambrosiana* ne sarebbe stata anch'essa degnissima.

Insieme con questo dramma della forza agli avamposti, si è avuto un dramma... della debolezza alla retroguardia. *Torino* e *Livorno* erano in ballottaggio per la retrocessione. In una partita infiammata ma corretta, il vecchio squadrone granata è riuscito a prevalere sugli avversari toscani ed a mantenersi nella massima divisione. *Livorno* e *Pro Vercelli* sono così le retrocesse: destino, purtroppo delle squadre meno ricche di provincia, che lascia un po' di tristezza, specialmente riflettendo alle glorie nazionali della Pro Vercelli pioniera del Calcio italiano e regina di tante indimenticabili battaglie.

La Divisione B

Ecco la lista dei risultati:

GIRONE A.

Messina-Vigevanesi	2-2
Cagliari-Legnano (forfait)	2-0
Spezia-Pro Patria	3-0

GIRONE B.

Bari-Spal	3-0
Aquila-Pistoiese	1-0
Modena-Vicenza	1-0
Padova-Comense	6-0
Foggia-Perugia	3-1
Catanzaro-Atalanta	1-1
Verona-Cremonese	3-2

Ed ecco le classifiche:

GIRONE A.

Genova punti 42; Novara 39; Pisa 37; Catania 37; Vigevanesi 35; Viareggio 35; Lucchese 34; Messina 33; Cagliari 30; Seregno 28; Spezia 24; Casale 23; Legnano 21; Pro Patria 16; Derthona 11.

GIRONE B.

Bari punti 37; Modena 36; Pistoiese 34; Verona 32; Aquila 31; Atalanta 31; Spal 31; Foggia 29; Cremonese 29; Padova 27; Catanzaro 22; Vicenza 22; Venezia 22; Comense 20; Perugia 17.

RUGBY

"Roma" campione italiano

Virtus-Bologna al secondo posto

Con la gara romana nella quale «Virtus Bologna» ha ceduto alla quadrata compagine dei romani, «Roma Rugby» conquista il titolo di campione italiano.

Ecco il dettaglio degli incontri di domenica:

A Roma: Roma Rugby b. Virtus Bologna Sportiva: 26 a 6.

A Milano: G. R. F. Salario b. Amatori Milano (forfait) 6-0.

La classifica finale è la seguente:

Roma punti 18; Virtus B. S. 14; Amatori 11; G.R.F. Salario 7; Bersaglieri 6; Guf Napoli 1.

AVIAZIONE

Parodi vince la velocità al raduno sahariano

TRIPOLI, 3 pom.

La competizione che comprendeva come è noto un avio-raduno a Gadames ed una gara di velocità sul percorso Gadames, Naut, Tripoli è stata vinta dal concorrente Giorgio Parodi seguito nell'ordine da Puget, da Depaolis e Tessore. La classifica generale è la seguente:

1.o Parodi con punti 851; 2.o Puget con punti 790; 3.o Depaolis con punti 667; 4.o Tessore con punti 663; 5.o Massai con punti 619; e 6.o Albertino con punti 604; 7.o Lombardi con punti 558; 8.o Leo con p. 542; 9.o Maddalena con p. 508; 10.o Gabba con punti 508.

Per le specifiche condizioni di ambiente della zona sorvolata e per le difficoltà della particolare navigazione da molti affrontata per la prima volta, il risultato di 23 concorrenti arrivati su 28 partiti, ottenuto senza alcun incidente alle persone, è da considerarsi veramente notevole e promettente per lo sviluppo del turismo aereo in colonia.

CANOTTAGGIO

Gli studenti pavesi vincono la regata Pisa-Pavia

PISA, 3 pom.

Alla presenza di S. E. Buffarini si è svolta la classica regata che annualmente si disputa fra gli equipaggi delle università di Pisa e di Pavia, e per la quale è in palio la Coppa d'oro «Curtatone e Montanara» dotata dal Duce.

La regata, dopo un lotta accanitissima si è risolta con la vittoria dell'Armo pavese che è giunto al traguardo con tre imbarcazioni di vantaggio.

Prima della regata il Prefetto ed il Segretario Federale di Pisa hanno passato in rivista i reparti degli universitari fascisti del «Guf» di Pisa che hanno poi sfilato sui Lungarni.

CICLISMO

IL GIRO D'ITALIA

Olmo batte Guerra

a Montecatini

MONTECATINI, 3

La tredicesima tappa del Giro, svoltasi attraverso le dure strade dell'Appennino toscano, non ha segnato la battaglia che si credeva: Martano, Bertoni, Bartali e gli altri ottimi e buoni arrampicatori non hanno fatto alcun tentativo degno di considerazione, e la *Prunetta*, la salita *babau* del Giro non ha servito a selezionare i più forti. In sostanza la foga dimostrata nella prima parte della grande corsa italiana deve avere persuasi i concorrenti a più miti consigli: dai 36 e 38 di media oraria si è scesi ai 28, e non tutto per colpa della durezza delle tappe. E' evidente che i corridori si risparmiano per darci, forse, sul finire un'altra prova di combattività. Per ora un corridore di secondo piano. Bergamaschi, continua a vestire la maglia di capo del Giro.

Ecco l'ordine d'arrivo della Firenze-Montecatini, dopo una volata che ha visto Guerra sbandarsi e perdere le prime posizioni e Olmo guizzare all'attacco:

1.o *Olmo Giuseppe* di Celle Ligure alle ore 16,46'01", impiegando ore 4 38'1" a percorrere i km. 134 della tappa Firenze-Montecatini, alla media oraria di km. 28.919.

2.o Demuysère Jeff di Verwicq a due lunghezze (1.o degli stranieri).

3.o Binda Alfredo di Cittiglio, id..

4.o Altenburger Carlo di Iestetten.

5.o Cipriani Mario di Prato.

6.o Morelli Ambrogio di Legnano (1.o degli isolati).

Seguono 23 corridori classificati a pari merito col tempo di Olmo.

La classifica alla XIII tappa

1.o *Bergamaschi Vasco* di San Giacomo Segnate con ore 78.5'54"; 2.o Cecchi Ezio di Monsummano con ore 78,09'21"; 3.o Mariano Giuseppe di Giaveno con ore 78,09'44"; 4.o Bertoni Remo di Varese con ore 78,11'08"; 5.o Cipriani Mario di Prato con ore 78,11'29"; 6.o Olmo Giuseppe di Celle Ligure con ore 78,13'40"; 7.o Guerra Learco di Mantova con ore 78,14'19"; 8.o Bartali Gino di Ponte a Ema con ore 78,14'29"; 9.o Binda Alfredo di Cittiglio con ore 78,15'09"; 10.o Morelli Ambrogio di Legnano (1.o degli isolati) con ore 78,15'59"; 11.o Introzi ore 78,17'15"; 12.o Folco ore 78,17'21"; 13.o Camusso ore 78,17'41"; 14.o Archambaud ore 78,17'52"; 15.o Teani ore 78,19'14"; 16.o Gestri ore 78,22'7"; 17.o Altenburge ore 78,22'16"; 18.o Romanatti ore 78,23'16"; 19.o Baroni ore 78,25'31"; 20.o Mealli ore 78,25'51"; 21.o Piumbelli ore 78,25'57"; 22.o Debenne ore 78,27'33"; 23.o Giuppone ore 78,28' 21"; 24.o Gabard ore 78, 28'44"; 25.o Moretti ore 78,29'; 26.o Grassi ore 78, 29'25"; 27.o Scorticati ore 78,30'53"; 28.o Oria ore 78,31'12"; 29.o Benente ore 78,31'34"; 30.o Level ore 78,32'16"; Zucchini.

Il francese Debenne vince

la Montecatini-Lucca

LUCCA, 3 pom.

Stamane alle 9 i corridori partecipanti al Giro ciclistico d'Italia, sono partiti per la 14.a tappa, Montecatini-Lucca, di Km. 100. Alla partenza si sono ritirati Battesini, Pesenti e Canazza.

La tappa, tutta montagnosa è stata vinta da *Debenne* che è giunto alle 12,7'45", impiegando ore 2,54'45"; secondo, a mezza macchina è giunto *Mealli*; 3.o *Olmo*; 4.o *Gestri*; 5.o *Zanzi*; 6.o *Bergamaschi*; 7.o *Archambaud*. La classifica generale resta immutata nelle prime posizioni.

MOTONAUTICA

Varzi pilota di motoscafo vince la gara di Gardone

GARDONE RIVIERA, 3 pom.

L'eclettico Achille Varzi, che si provava per la prima volta in gara di motoscafi con l'altro asso del volante Nuvolari, è riuscito a fare ottima prova nella gara per la coppa del Duca di Spoleto.

Ecco il dettaglio:

COPPA DUCA DI SPOLETO, chilometri 20:

1. *Varzi Achille* su «Asso» (Baglietto-I. G. 12 litri) in 14'57" alla media di chilometri 80,266; 2. Nuvolari Tazio su Ravanello» (Baglietto-Maserati 6 litri) in 16'32" 3/5 alla media di km. 72,536.

TROFEO CORRIGAN, km. 20:

1. *Cattaneo Guido* su «Asso» (Baglietto-I.F.) in 14'21" alla media di chilometri 83,722; 2. Dolci Pompeo su «Carla IV» (Taroni-I.F.) in 16'24"3/5 alla media di km. 73,126.

COPPA MONTELERA (motoscafi della serie 6 litri), km. 20:

1. *Rossi Theo di Montelera* su «Ravanello» (Maserati-Baglietto) in 18'47" e 3/5 alla media di km. 63,852.

COPPA DEL PRESIDENTE (per motoscafi da 1500 cmc.), km. 20:

1. *Rossi Metello* su «Ronzino» (Riva-B.P.M.) in 19'15" alla media di chilometri 62,[illegible]; 2. [illegible]pano Giuseppe su «Winona» (Baglietto-B.P.M.) in 19'40" alla media di km. 61,016.

Le ragioni politiche della diga del Lago Tsana

WASHINGTON, 3 pom.

Il « New York Times » pubblica una corrispondenza dal Cairo circa l'accordo raggiunto tra i governi egiziano, sudanese e abissino per la costruzione della diga del lago Tsana.

L'accordo, i cui negoziati si trascinavano da lungo tempo, sarebbe stato affrettato a causa dei preparativi militari italiani nell' Africa Orientale. L'esecuzione dei lavori è affidata alla ditta americana « White Engonering Corporation ».

Il giornale afferma che l'urgente bisogno di denaro e il desiderio di ottenere protezione britannica nella zona del Tsana avrebbero spinto gli abissini a condurre a termine i negoziati.

Il Governo egiziano avrebbe effettuato un forte pagamento agli abissini subito dopo la firma dell'accordo. La « White Corporation » sarà pagata dall'Egitto sebbene abbia ricevuto l'appalto dei lavori ufficialmente dall'Imperatore Ailè Sellassiè.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Zonghi, Presidente della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici;

Mons. Vianello, Vescovo di Fidenza;

Padre Tito di Gesù, Preposito Generale dei Passionisti;

Padre Buzzy, Superiore Generale dei Preti del Sacro Cuore di Gesù di Betharzam;

S. A. la Principessa Enrichetta di Borbone;

la Madre Superiora Generale delle Suore di Nazaret;

l'avv. Ambrosetti, Presidente degli Universitari di Azione Cattolica.

I Padri delle Scuole Pie del Collegio della Badia Fiesolana annunziano con profondo dolore la morte del venerato e caro

P. Adolfo Brattina

avvenuta ieri mattina.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.

S. Domenico di Fiesole, 3 Giugno 1935-XIII.

Impresa Pompe Funebri Cav. G. Paoletti

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

Stamane, alle ore 5, nell'Ospedale Civile di Padova, per inesorabile morbo, si spegneva serenamente, confortato dalla benedizione del Santo Padre e dell'Ecc.mo Vescovo di Padova

Mons. Cav.

Evaristo Sartori

Arciprete Abate Mitrato di Este

La famiglia e i congiunti, in unione al Clero, alla Fabbriceria ed alle Associazioni di Azione Cattolica, rassegnati alla Divina Volontà nel dare il tristissimo annunzio, raccomandano alle preghiere dei buoni l'anima del desideratissimo Estinto.

La Salma arriverà da Padova la sera di domenica 2 corr., alle ore 18.30, e dal piazzale della stazione sarà accompagnata alla Abaziale.

Lunedì mattina, alle ore 9, seguirà la solenne ufficiatura funebre.

In luogo di fiori e di torcie si raccomandano preghiere e opere buone.

Si omette l'annunzio personale.

Este, 1 giugno 1935.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

PADOVA

ALBERGO RISTORANTE «ROMA» - S. Francesco angolo Via del Santo 4 (il più vicino alla Basilica del Santo) Ogni moderno conforto - Centralissimo - Camere nuove L. 12 servizio tasse ecc. tutto compreso - Pensione completa L. 30 - Il più frequentato dal Clero e comitive religiose - Fattorino alla stazione

Bisogna scuotere i pigri e i dimentichi perchè tutti si affianchino solidamente intorno a "L'AVVENIRE D'ITALIA"

MACEDONIA EXTRA
MACEDONIA EXTRA
MACEDONIA EXTRA
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL MONOPOLIO ITALIANO DEI TABACCHI